



PARERE

n. 28 del 26 marzo 2013
(o.d.g. 3 del 26 marzo 2013)

OGGETTO: Comune di Eraclea (VE). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art. 14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 26 marzo 2013 come da nota n. 125917 del 22 marzo 2013 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), Segretario della Commissione;
- Il Comune di Eraclea (VE) con note n. 25774 del 08.11.2010, n. 28417 del 06.12.2010, n. 2055 del 27.01.2011 n. 23107/11 del 04.04.11 n. 12477 del 22.06.2012 . n. 23190 del 23.11.2012 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di Eraclea ha approvato con DGC n. 154 del 28.11.2008 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale;
L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 17/02/2009.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Eraclea, con DGC n. 56 del 15.04.2010, ha preso atto della conclusione della fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di Eraclea con DCC n. 64 del 27.10.2010, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04. Successivamente, il Comune ha riadattato il PAT, con DCC n. 74 del 25.11.2010.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel BUR, n. 84 del 12.11.2010, nel sito Web e nei quotidiani: "Il Gazzettino" e "La nuova Venezia" del 12.11.2010.
Come emerge dalla dichiarazione n. 12477 del 22.06.2012 del Responsabile Comunale del Procedimento sono pervenute n. 108 osservazioni (di cui 8 fuori termine). Lo stesso attesta, altresì, che nessuna delle osservazioni fa espresso riferimento al Rapporto ambientale o alla Sintesi non Tecnica. Tuttavia sono state considerate come osservazioni aventi attinenza con questioni ambientali n. 32 osservazioni.

PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE



La Commissione Regionale VAS, con parere n. 120 del 07.10.2008 aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Eraclea.

INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

Il Rapporto Ambientale riporta alcuni approfondimenti relativi al quadro conoscitivo ambientale. In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire ulteriori integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto ha integrato il Rapporto Ambientale con quanto richiesto relativamente al quadro conoscitivo ambientale e alla valutazione del Piano.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO

Il comune di Eraclea si sviluppa lungo la linea costiera dell'alto Adriatico ed è il secondo comune del Veneto Orientale per estensione dopo Caorle. Confina con Jesolo, Caorle, San Stino di Livenza, Torre di Mosto e San Dona di Piave.

Eraclea rientra tra i centri urbani di prima fascia del Veneto Orientale (Jesolo, Eraclea, San Michele al Tagliamento, Caorle), affacciati sul mare e collegati tra loro da una viabilità sovraumunale.

In prossimità delle foci dei fiumi sono ubicate le aree naturalistiche di maggior pregio; lungo la costa sono localizzate le attrezzature turistiche.

Il comune è formato dal capoluogo e da sette frazioni: Brian, Ca' Turcata, Eraclea mare, Ponte Crepaldo, Stetti, Torre di fine e Valcasoni.

Una lettura a livello macroterritoriale del territorio comunale porta all'identificazione di differenti sistemi ambientali, tra loro interconnessi, ma che presentano peculiarità e caratteristiche proprie e specifiche:

- sistema delle acque e zona litoranea (zona litoranea, reticolo fluviale, Laguna del Mort);
- sistema delle terre emerse (aree agricole).

I dati riferiti alla popolazione registrano per il periodo 1981 - 2009 un aumento della popolazione del 12%: da una popolazione di 11.448 abitanti (1981) ad una popolazione (al 31.12.2009) di 12.844 abitanti.

I flussi turistici sono concentrati nel periodo maggio-settembre (nel 2009, in questo periodo, sono stati registrati 64.440 arrivi e 589.466 presenze).

Tra il 2001 e il 2009, tuttavia, gli arrivi sono diminuiti del 38%. Nello stesso periodo le presenze sono diminuite del 21,1%.

Viabilità

Eraclea rientra nel sistema relazione del territorio così strutturato:

- asse est-ovest costituito dall'Autostrada A4, dalla SS 14 e dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste; segmento minore posto più a valle costituito dalla SP 42 Jesolana;
- assi di relazione con la costa (in corrispondenza dei centri di Eraclea e Ponte Crepaldo).

L'accessibilità balneare avviene dai seguenti assi stradali perpendicolari alla linea di costa:

- San Donà di Piave – Eraclea Mare (SP 52 – SP 42 - Via Colombo)
- San Donà di Piave – Eraclea Mare (SP 52 – Via Murazzetta che corre lungo il Piave fino a località Revedoli).

Il completamento della viabilità di accesso al mare, con la realizzazione della tratta che collega Eraclea (nord) con San Donà di Piave, già inserito nel programma triennale delle opere pubbliche, evita il passaggio del centro abitato di Eraclea.

I collegamenti tra i nuclei urbani sono garantiti dalla viabilità interna e da assi paralleli alla linea di costa:

- la SP 42 collega il centro capoluogo con Ponte Crepaldo e Valcasoni;
- via Lugorevedoli – via Fagiana collega località Revedoli (e quindi il principale accesso da Eraclea Mare) con il nucleo di Brian;
- Stetti è collocato sulla SP 54;
- Ca' Turcata, Ponte Crepaldo e Torre di Fine sono collegati da una viabilità est-ovest.



Infine la "Litoranea Veneta" (canali Revedoli e Largon) collega la Laguna di Venezia con la Laguna di Marano e Grado.

STATO DELL'AMBIENTE

Si riporta di seguito una sintesi delle integrazioni acquisite in sede istruttoria al quadro conoscitivo ambientale del Rapporto Ambientale per le diverse componenti ambientali.

Acqua

Acquedotto e fognatura

ASI (l'Agenzia Servizi Integrati) ha fornito al Comune di Eraclea i seguenti dati:

- Utenze Acquedotto: 6.642
- Utenze fognatura: 5.131

Per quanto riguarda, sia la rete dell'acquedotto, che la rete di fognatura, non disponendo del dato sulla reale copertura della rete, ma solo del numero di utenze collegate, è ipotizzato che ad ogni numero civico corrisponda un'abitazione che necessita di allacciamento alla rete acquedottistica e alla fognatura. Il numero di utenze risulta superiore al numero di civici al numero delle famiglie (dovuto alla presenza di "case estive" con più appartamenti). Pertanto il valutatore ipotizza una buona copertura della rete. Si evince inoltre che all'ASI non risulta l'esistenza di pozzi privati.

Qualità delle acque superficiali

Canale Brian il Taglio

L'indice Biotico Esteso (IBE) misurato per il canale Brian il Taglio, nel tratto classificato "BRT 01", rappresenta uno "stato chimico intermedio" fino al 2008, mentre nell'ultimo anno di rilevazione i valori mostrano un notevole peggioramento.

Il Livello di Inquinamento da Macrosettori (LIM) classifica il canale nella classe III.

L'integrazione dei valori IBE e LIM permette di classificare il tratto del Canale Brian il Taglio con uno Stato di Qualità Ecologica (SECA) tra intermedio (anni 2002, 2005, 2006, 2007 e 2008) e mediamente pessimo per gli anni 2001 e 2004.

Lo stato ambientale (SACA) riflette l'andamento degli altri indicatori: la qualità è scadente nel 2001 e nel 2004, mentre negli altri anni registrati rientra sempre nella classe di qualità sufficiente.

Fiume Piave

L'indice Biotico Esteso (IBE) misurato per il Fiume Piave, nel tratto classificato "PVE 02", presenta uno "stato chimico intermedio". L'andamento dei valori mostra però un trend particolare e non omogeneo, con l'attribuzione di uno stato "mediamente pessimo" fino al 2006 per poi peggiorare ed essere declassato allo stato "pessimo". Nell'ultimo anno di rilevazione i valori mostrano un notevole miglioramento della qualità delle acque e l'attribuzione di stato "intermedio".

Il calcolo del Livello di Inquinamento da Macrosettori (LIM) risulta costante nella classe II.

L'integrazione dei valori IBE e LIM permette di classificare il tratto del fiume Piave in uno stato di qualità ecologica (SECA) intermedio e pessimo.

Suolo e sottosuolo

Criticità idrauliche e idrogeologiche

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con alcuni approfondimenti riguardanti le caratteristiche idrauliche e idrogeologiche del territorio.

In particolare il Rapporto Ambientale riporta una cartografia tratta dallo studio di Compatibilità Idraulica ("Condizioni Idrauliche" - Tavola 01 studio di Compatibilità Idrauliche), che individua le Zone Idraulicamente Pericolose e Soggette ad Allagamento negli ultimi 5 anni, come definite dal Consorzio di Bonifica Basso Piave, e le Aree Vincolate per Moderata e Media Pericolosità Idraulica individuate dal PAI dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e dal PAI del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza.

Sono state individuate le opere di difesa idraulica artificiali, ovvero gli interventi antropici per la sicurezza idraulica. Il sistema di protezione attualmente esistente nel litorale si compone di una serie di strutture di difesa di elevato impatto visivo composta da pennelli in roccia di lunghezza pari a circa 135 m e interasse di 240 m.

Lungo il Piave, il Revedoli, il Collettore Principale, il Brian e il Ramo Vianello sono presenti arginature abbastanza consistenti.



Cave e discariche

Nel territorio comunale di Eraclea non sono presenti cave attive e/o estinte, né discariche.

Allevamenti

È stata individuata una quarantina di aziende agricole per le quali l'attività agricola è la fonte principale di reddito.

Le aziende agricole maggiormente diffuse si occupano della coltivazione di cereali. Sono inoltre presenti aziende orto-frutticole e zootecniche. Sono presenti alcuni allevamenti di bovini da carne e da latte di rilevanti dimensioni (per numerosità di bestiame) e alcuni allevamenti avicoli di medie dimensioni.

Flora, fauna e biodiversità

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con la descrizione delle specie faunistiche e floristiche presenti nel territorio e con la descrizione delle tipologie di habitat.

Energia

Il Rapporto Ambientale riporta le misure previste per l'incentivazione dell'uso di energie rinnovabili

Si evince inoltre che Il PAT favorisce il potenziamento e il nuovo insediamento di attività che producono e/o utilizzano energia derivata da fonti rinnovabili.

CRITICITA' AMBIENTALI

Si riporta di seguito una sintesi delle criticità emerse dal Rapporto Ambientale suddivise per componente ambientale:

Aria

- Inquinamento atmosferico provocato dal traffico.
- Emissioni di polveri sottili anche superiori a $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ (non più di 35 volte anno).

Fattori climatici

- La zona del litorale, dove sono localizzate le aree a maggior valenza ambientale si trovano sottovento rispetto all'edificato e alla viabilità, se pur a distanza sia dalle zone produttive che dalle principali arterie del traffico.

Acqua

- Indice Biotico Esteso per il Canale Brian il Taglio in classe III (stato intermedio e mediamente pessimo).
- Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per il Canale Brian il Taglio in livello III;
- Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua per il Canale Brian il Taglio in classe III-IV (intermedio-mediamente pessimo).
- Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua per il Canale Brian il Taglio sufficiente-scadente;
- Consumi d'acqua per uso domestico compreso tra 180 e 250 l/ab/g.
- Carico trofico potenziale totale compreso tra 124,4t/a e 2.294 t/a.
- Stato Chimico delle Acque Sotterranee in classe 0 (impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3).
- Fenomeno dell'intrusione salina e conseguenti:
 - problematiche di tipo idrogeologico (in prossimità dei margini lagunari dove è sviluppata un'intensa attività agricola e orticola che necessita, a seconda delle coltivazioni, di una determinata qualità dell'acqua di imbibizione dei terreni e di irrigazione);
 - problematiche di tipo geotecnico (la presenza di sali determina un collasso per destrutturazione dei terreni argillosi soggetti a carichi; ciò assume maggiore importanza qualora un intenso emungimento delle falde richiama acqua salmastra intrappolata negli strati più profondi);
 - nell'ambito di aree soggette a subsidenza la presenza di sali accentua la subsidenza stessa in quanto viene favorita l'ingressione dell'acqua marina.

Suolo e sottosuolo

- bassa permeabilità e scadenti caratteristiche geotecniche del suolo (sottosuolo di sedimenti a granulometria fine).



- Bassa permeabilità del suolo (<50%) nell'ATO 8 produttivo e limitata (51-89%) negli ATO 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 residenziali e turistici.
- Erosione delle coste.
- Piave e Livenza rappresentano anche una potenziale fonte di rischio in ordine a problemi di allagamento (rischio idraulico) e al trasporto di sedimenti e di inquinanti in laguna.
- Presenza di aree a moderata pericolosità (PAI).
- Interramento della Laguna del Mort (in prossimità dello sbocco a mare il tratto di foce è ostruito dai depositi sabbiosi).
- Quote sotto il livello del mare.

Biodiversità flora e fauna

- Numerosi fenomeni di impoverimento della biodiversità, in particolar modo per le aree litoranee e la zona di pineta litoranea, dove la diffusione e la pressione del turismo balneare insistono pesantemente.
- La realtà agricola, pur consentendo l'effettiva connessione tra le aree, non presenta elementi biologici differenziati tra loro. Si tratta di una struttura semplice, dove i limitati sistemi lineari vegetazionali o a macchia rendono l'ambiente povero dal punto di vista biologico.
- La pineta è oggetto di forti pressioni antropiche determinate dall'assenza di sentieri attrezzati e non regolamentati, da edifici e infrastrutture turistiche.
- Omogeneità di habitat nell'entroterra (ambiente prevalentemente omogeneo e stato ambientale povero).
- Limitata qualità ecosistemica per gli ATO 4, 5, 8.

Agenti fisici

- Presenza di una linea ad alta tensione da 132 kV.
- 2,85% della popolazione esposta a CEM sopra la soglia di 0,2µT.
- Presenza di 10 stazioni radiobase.
- Presenza di strade con emissioni sonore diurne tra 65 e 67 dBA e/o notturne tra 58-61 dBA. La principale fonte d'inquinamento acustico è rappresentata dal traffico veicolare sulle SP42, SP54 e SP 90.
- Il Comune non è dotato di piano di classificazione acustica.
- Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 100% e il 300%.

Paesaggio

- Omogeneità di paesaggi nell'entroterra.
- I principali elementi detrattori del paesaggio sono individuati in:
 - particolari situazioni di degrado ambientale, ma anche urbano e architettonico, in particolare in prossimità dei centri abitati;
 - area dell'ex-caserma Ca' Turcata;
 - elementi detrattori del paesaggio locale (impianti di comunicazione in contesti di rilevanza turistica, depuratore, impianto di accumulo dell'acquedotto e distributore nell'asse di accesso alla zona turistica, cabina Enel di Torre di Fine);
 - il sistema di pennelli lungo la costa e, soprattutto, la cementificazione nella zona costiera orientale (come alterazione del paesaggio costiero).

Economia e società

- Calo della popolazione giovane, aumento della componente anziana.
- Calo delle presenze turistiche.
- Consistente presenza di patrimonio edilizio non utilizzato.
- Problemi di congestione, nel periodo estivo, nel tratto della SP 90 verso Eraclea Mare e su Viale dei Fiori.

Energia

- La produzione di energia elettrica è aumentata, dal 2001 al 2007 del 13,52% con un incremento maggiore nel settore terziario (22,97%).
- Nel settore domestico i consumi annui sono passati da 1.114,7 kWh/abitante a 1.177,2 kWh/abitante con un aumento dei consumi complessivi del 7,8%.



OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

La definizione dei principi generali di sostenibilità è avvenuta sulla base delle emergenze e delle criticità territoriali emerse in fase di analisi e sulla base degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale, dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati, quali:

- Programma Regionale di Sviluppo 2005;
- principi definiti dalla Comunità Europea;
- elenco ARPA degli obiettivi di rilievo.

I principi generali di sostenibilità sono stati riarticolati secondo le matrici del quadro conoscitivo nel seguente modo.

Aria

- Miglioramento della qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento atmosferico (attraverso la riduzione e/o mitigazione delle fonti inquinanti).
- Rispetto dei valori limite di qualità dell'aria e progressivo raggiungimento/mantenimento dei valori guida Obiettivi di Piano.

Acqua

- Protezione della quantità e qualità delle risorse idriche esistenti.
- Riduzione o eliminazione di usi impropri di risorse idriche.

Suolo e sottosuolo

- Protezione e conservazione della qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile (utilizzo della risorsa suolo solo quando non esistano alternative).
- Riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado (nuova urbanizzazione in aree a rischio o sensibili, prelievi, scarichi e contaminazione in aree vulnerabili, manufatti in aree instabili o fasce fluviali, consumo e impermeabilizzazione eccessiva del suolo, ...).

Biodiversità e paesaggio

- Salvaguardia degli ecosistemi, maggiore coesione ecologica, grandi aree di valore ecologico connesse da corridoi verdi.
- Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora, degli habitat e dei paesaggi.

Patrimonio culturale e architettonico

- Garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del patrimonio culturale urbano; rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
- Prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Agenti fisici

- Riduzione dei livelli di inquinamento soprattutto in aree residenziali e ambiti ambientali e paesaggistici di pregio.
- Riduzione e/o mitigazione delle fonti di inquinamento.
- Riduzione dei livelli di inquinamento acustico soprattutto in aree sensibili.

Economia e società

- Promozione di un'accessibilità sostenibile nelle zone urbane, riducendo la dipendenza dall'auto, ottimizzando le condizioni di circolazione (riduzione della congestione stradale ed eliminazione del traffico passante per il centro città).
- raggiungere un più elevato grado di sicurezza per la circolazione stradale.
- Creazione di reti (e non frammenti) di percorsi ciclo-pedonali.
- Assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, con interventi di ampliamento e riqualificazione dove necessario.
- Migliorare la qualità dell'ambiente locale (intervenire nell'assetto e nella localizzazione delle aree residenziali e dei luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro, dotare degli adeguati spazi pubblici e servizi).
- Incentivo all'economia e allo sviluppo locale, adeguando l'offerta alla domanda e favorendo la crescita legata alle peculiarità e attività caratterizzanti il territorio.

Energia



- Riduzione dei consumi e della dispersione di energia.
- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili e impiegarle nei limiti della capacità di rigenerazione.

Obiettivi del PAT

I principali obiettivi espressi nel Documento Preliminare e assunti dal PAT sono stati articolati in 4 macroambiti:

Sistema del litorale

- Riqualficazione del tessuto edilizio e degli spazi liberi e miglioramento/potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva.
- Favorire l'attuazione del complesso turistico di Valle Ossi.
- Tutela e valorizzazione dell'area della Laguna del Mort e del settore litorale orientale.
- Riconoscimento della funzione di "varco" del settore orientale con la possibilità di recupero dei volumi esistenti per lo sviluppo di un settore turistico basato sui concetti di qualità e bassa intensità.

Sistema insediativo dell'entroterra

- Consolidamento e riqualficazione del capoluogo e dei nuclei frazionali; adeguamento e verifica delle aree a servizi.
- Delimitazione dei tessuti di edificazione diffusa nel territorio agricolo.
- Verifica dell'offerta e della localizzazione delle aree produttive in relazione all'articolazione della domanda e al territorio in cui si insediano.

Sistema ambientale dell'entroterra

- Garantire l'equilibrio ambientale esistente.
- Promuovere e agevolare un sistema di interventi che permettano la fruizione turistica diffusa dell'entroterra con la riqualficazione dei volumi e dei complessi esistenti o abbandonati.

Sistema relazionale

- Miglioramento dei collegamenti diretti alla viabilità sovracomunale e con i centri limitrofi.
- Miglioramento della viabilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc).
- Valorizzazione della componente della nautica.
- Creazione di un'articolata rete di percorsi ciclopeditoni.

Azioni del PAT

Il Rapporto Ambientale riporta l'elenco delle strategie definitive e assunte dal piano; evidenziando le azioni introdotte durante il processo di valutazione (come compensazione e/o mitigazione dei potenziali impatti).

Sistema del Litorale:

- Attuazione dell'intervento Valle Ossi tramite programma complesso.
- Riqualficazione dei villaggi localizzati nella pineta: adeguamento delle strutture in base agli standard richiesti dalla domanda e previsione di un villaggio/albergo al posto dell'ex-campeggio.
- Potenziamento dell'offerta nautica: ampliamento della marina di Eraclea e delle altre Darsene Fluviali (Stretti, Brian e Torre di Fine).
- Azioni di riqualficazione e valorizzazione di Eraclea Mare: riqualficazione dell'asse centrale, della piazza e degli accessi al mare e attuazione del polo alberghiero come previsto dal PRG vigente; per le nuove edificazioni incentivi dei sistemi legati alla bioarchitettura e al risparmio energetico.
- Riconoscimento degli elementi di maggior valenza ambientale per i quali il piano prevede un sistema di tutela e valorizzazione particolare (elementi della rete ecologica e invariati) che si aggiunge al sistema di vincoli sovraordinati.
- Previsione nuova zona turistica ai confini con Caorle e nuova zona a servizi (parcheggi, verde, zona per pubblici spettacoli, ecc) lungo l'asse principale di accesso ad Eraclea Mare.
- Tutela del varco tra Caorle ed Eraclea (area di connessione naturalistica e rinaturalizzazione del litorale) con possibilità di recuperare i volumi esistenti anche ai fini turistici.

Sistema insediativo dell'entroterra:



- Riqualficazione degli spazi centrali e limitate espansioni dei nuclei minori:
 - Torre di Fine - riqualficazione degli spazi centrali, riconversione attività incompatibili e conferma dell'espansione nord prevista dal PRG vigente; mitigazione ambientale del fronte nord dell'area di espansione;
 - Brian - consolidamento del nucleo e potenziale incremento dell'offerta turistica con l'insediamento di un villaggio turistico legato alla nautica (Litoranea Veneta);
 - Ponte Crepaldo - riqualficazione degli spazi centrali, riconversione attività incompatibili o opere incongrue e potenziale ampliamento delle aree residenziali e servizi sulla base della previsione della circonvallazione nord e in prossimità delle scuole;
 - Ca' Turcata - consolidamento e riconversione opere incongrue;
 - Stretti - riqualficazione zona centrale, riconversione opere incongrue; conferma delle espansioni del PRG con potenziale incremento verso sud; riconoscimento dell'edificazione diffusa lungo le Briade;
- Espansione della zona produttiva (PIP) a sud di Eraclea prevedendo una certa flessibilità delle destinazioni insediabili e riqualficazione corso d'acqua (Canale Largon); per la zona produttiva di Stretti conferma dell'area in corso di realizzazione e stralcio della previsione non attuata (previsione PRG) verso l'abitato residenziale; mitigazione ambientale lungo il bordo delle espansioni.
- Eraclea capoluogo: riqualficazione degli spazi centrali con espansione residenziale e servizi verso nord-ovest; attuazione della cittadella dello sport attraverso programma complesso con previsione di un polo commerciale-direzionale collegato alla viabilità esistente; riconversione attività incompatibili o opere incongrue; riqualficazione corso d'acqua.

Sistema ambientale dell'entroterra

- Tutela del sistema agricolo, mantenimento dell'orientamento delle sistemazioni agrarie e tutela del sistema legato alla bonifica (idrovoce, chiuse, casoni della bonifica, ecc. riconosciute come invarianti).
- Identificazione dell'edificazione diffusa finalizzata, soprattutto, al recupero e riqualficazione degli edifici esistenti e per lo sviluppo di attività agrituristiche, turistiche, alloggi.
- Corridoi ecologici, aree di connessione naturalistica e invarianti lineari per la valorizzazione della rete ecologica locale e individuazione con visuali.

Sistema relazionale

- Previsione del tratto viario da Eraclea (SP Eraclea Mare all'altezza del polo sportivo) verso nord escludendo l'abitato residenziale di Eraclea; mitigazione ambientale lungo tutto il tracciato.
- Circonvallazione Ponte Crepaldo e mitigazione ambientale lungo tutto il tracciato
- Previsione della litoranea su gomma (Jesolo – Eraclea – Caorle), conferma della previsione del PTCP.
- Identificazione dei percorsi ciclabili-pedonali e dei percorsi d'acqua come sistemi di connessione del territorio e per integrare nel sistema turistico il territorio agricolo.

PROCESSO DI CONCERTAZIONE/PARTICIPAZIONE

Si evince dal Rapporto Ambientale che la fase di concertazione è stata organizzata in modo da non essere esclusivamente un mero adempimento burocratico, ma una vera fase di partecipazione e di ascolto con la popolazione, di confronto e scambio con gli Enti e i gestori di servizi, le associazioni e tutti coloro che si sono interessati del territorio di Eraclea.

La fase di concertazione si è conclusa con l'approvazione della "Relazione finale sugli esiti della concertazione" DGC n. 56 del 15.04.2010 che ne espone le risultanze.

I contenuti del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale sono stati presentati in una serie di incontri tenutisi tra dicembre 2008 e agosto 2009.

Alla presentazione del Documento Preliminare sono stati invitati Enti, associazioni, aziende private, gestori di servizi pubblici; è stata richiesta la partecipazione effettiva alla fase di concertazione anche attraverso l'invio di contributi e osservazioni scritte e segnalando la possibilità di visionare e/o scaricare i documenti dal sito web del Comune



Per garantire un'effettiva partecipazione alla fase di concertazione, gli incontri sono stati pubblicizzati anche con manifesti nelle bacheche comunali, nei locali pubblici e nel sito internet del Comune.

E' stato inoltre predisposto uno specifico modulo di "contributo di concertazione" organizzato per tematiche specifiche.

A seguito degli incontri sono giunte al Protocollo generale del Comune 5 istanze/contributi.

Nel Rapporto Ambientale è riportato l'elenco dei contributi di carattere generale e come il PAT e la VAS hanno tenuto conto dei contributi acquisiti, tra i quali:

- ARPAV (nota prot. n. 6243 del 06.03.2009);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (nota prot. n. 7169 del 17.03.09);
- Consorzio di Bonifica Basso Piave (nota prot. n.8864 del 03.04.09).

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Per ogni area di "urbanizzazione consolidata" è stato individuato il rispettivo ATO (distinto a seconda della destinazione d'uso prevalente in ATO di tipo residenziale o produttivo).

I limiti degli ATO sono stati definiti sulla base di limiti fisici riconoscibili: segni della carta tecnica, viabilità esistenti o programmate (previsioni del PRG confermate o progetti sovralocali); aree non attuate del PRG confermate dal PAT, ecc.

Per l'individuazione dei due ATO di tipo A (agricolo), sono stati considerati i limiti delle unità di paesaggio.

ATO 1 - Eraclea capoluogo

Comprende il nucleo residenziale di Eraclea capoluogo dove sono localizzati anche i principali servizi e attrezzature di interesse comune.

ATO 2 - Ponte Crepaldo

Comprende il nucleo di Ponte Crepaldo.

ATO 3 - Stretti

Comprende il nucleo residenziale di Stretti, attestato sulla SP 54, e la zona produttiva-artigianale localizzata a sud della provinciale.

ATO 4 - Ca' Turcata

Comprende il nucleo residenziale di Ca' Turcata attestato su via A. Canova.

ATO 5 - Torre di Fine

Comprende il nucleo insediativo di Torre di Fine, delimitato a sud dal Canale Revedoli e ad est dal canale Onagro.

ATO 6 - Brian

Comprende il nucleo edilizio di Brian, attraversato dalla Strada Provinciale verso S. Donà di Piave e l'area agricola limitrofa fino al Canale Valle Tagli

ATO 7 - Eraclea Mare

E' il comprensorio turistico di Eraclea mare e comprende tutto il sistema del litorale, la pineta di Eraclea, la laguna del Mort, il tronco terminale del Piave, il sistema turistico a valle di viale dei Fiori, l'ambito di Valle Ossi e le aree immediatamente limitrofe all'istmo tra il Piave e il canale Revedoli.

ATO 8 - Ambito produttivo di Eraclea

Comprende l'insediamento produttivo del PIP di Eraclea e alcune aree a sud della SP 90.

ATO 9 - Valcasoni e territorio aperto nord-occidentale

E' l'ambito di territorio agricolo più a nord. Il sistema insediativo è costituito da numerosi nuclei di edificazione diffusa. Sono leggibili i segni della bonifica e ricade nella ATO l'area archeologica "Cittanova".

ATO 10 - Territorio aperto sud-orientale

E' l'ambito di territorio agricolo a sud. Sono leggibili i segni della bonifica. In questo ATO sono presenti due ambiti agricoli di particolare valenza: l'Ambito delle Risare e l'area agricola della tenuta Pasti.

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Potenzialità edificatorie residenziali



Le potenzialità edificatorie previste dal PAT sono di 660.176 mc corrispondenti a 15.914 abitanti teorici nel 2020, comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico così ripartiti:

- 396.000 mc (= 60%) come capacità residua nelle aree di espansione del PRG e non ancora attuate (ancorché già convenzionate);
- 164.000 mc (= 25%) da ricavarsi in ambiti di riqualificazione e riconversione urbanistica, ambiti di trasformazione urbanistica, di completamento o di espansione, comprese le potenzialità derivanti dall'applicazione dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica;
- 100.000 mc (= 15%) da ricavarsi in ambiti di edificazione diffusa per operazioni di cambi di destinazione d'uso, riordini volumetrici, annessi non funzionali, crediti edilizi, nuove potenzialità.

Potenzialità edificatorie turistico/ricettive

La potenzialità turistica prevista è pari a 230.100 mq di SNP, di cui 172.100 mq (75%) derivanti dalla capacità residua di Eraclea Mare:

- 100.000 mq Valle Ossi;
- 49.500 mq Polo Alberghiero D8_2,
- 4.000 mq Polo Alberghiero D8_1,
- 8.600 mq ex Camping S. Croce D3_4,
- 10.000 mq Pasti ex C3

Potenzialità produttivo-commerciali

La scelta di fondo del PAT è di privilegiare la concentrazione in un unico ambito delle attività del sistema produttivo riducendo parte delle previsioni produttive previste dal PRG vigente negli ATO 1 (Eraclea Capoluogo) e 3 (Stretti):

- potenzialità edificatorie da PRG non confermate dal PAT nell'ATO 1 (- 10.470 mq);
- potenzialità edificatorie da PRG non confermate dal PAT nell'ATO 1 (-71.260 mq);

Il dimensionamento complessivo del PAT è di 375.963 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti da concentrare nell'ATO 8.

La previsione per l'ATO n. 1 è finalizzata alla realizzazione del programma complesso del polo direzionale-commerciale e della cittadella dello sport.

IMPRONTA ECOLOGICA

Il calcolo dell'Impronta Ecologica non è stato sviluppato in quanto il valutatore afferma che il valore che si otterrebbe porterebbe all'individuazione di una superficie di territorio, necessaria per il sostentamento della popolazione, che non necessariamente coincide con il territorio comunale di Eraclea. Inoltre il valutatore ritiene che il valore dell'impronta ecologica sia difficilmente confrontabile con altre realtà territoriali in quanto il risultato finale dipende anche dalla disponibilità e dettaglio dei dati utilizzati.

La valutazione ha pertanto considerato una metodologia alternativa basata su un indicatore relativo alla pressione esercitata dalle trasformazioni, intese come modifica dello stato attuale del suolo (impermeabilizzazione dei suoli, alterazione dei sistemi ecologici esistenti, modifica delle destinazioni d'uso, tutele, ecc).

Lo studio parte dalla considerazione dello stato attuale dei suoli di Eraclea, ovvero, dal rapporto attuale tra i territori maggiormente degradati (modificati dall'uomo con interventi di cementificazione, impermeabilizzazione dei suoli, interruzioni delle connettività ecologiche, ecc) rispetto ai territorio aperto (territorio agricolo, boschivo, coltivato, a prato, ecc.).

La difficoltà nella realizzazione di questa stima è determinata dal fatto che sarà il Piano degli Interventi, nel limite massimo consentito dal rapporto SAU/STC, a definire nel concreto le aree trasformabili individuate dal PAT.

È stato quindi considerato uno scenario di ipotesi estrema di trasformazione di tutte le aree previste dal PAT come "potenzialmente trasformabili".

Dalle analisi effettuate emerge quanto segue:



- le zone di trasformazioni indicate dal PAT appaiono coerenti con l'obiettivo di non compromettere il territorio agricolo: gli ampliamenti costituiscono un completamento degli insediamenti esistenti;
- a ridosso delle infrastrutture di progetto e delle aree di espansione sono individuate aree per la mitigazione ambientale che potranno così compensare, negli ATO in cui si registra un aumento dell'indicatore di pressione antropica, un incremento degli elementi naturali-vegetali.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Per la valutazione dei potenziali impatti che le azioni e le strategie definite dal Piano di Assetto del Territorio possono generare sull'ambiente sono stati individuati i potenziali impatti positivi e negativi sulle diverse componenti ambientali.

Per ottenere una "misura" dei potenziali impatti è stato attribuito un valore numerico in una scala da 1 a 3 per gli impatti positivi e da -1 a -3 per gli negativi.

L'effetto cumulativo degli impatti generati da ogni azione sulle differenti matrici ambientali è stato quindi considerato nel suo complesso, secondo una scala positiva che varia da 0 a 30 (impatto positivo per valore ≥ 30) e una scala negativa che varia da 0 a -10 (impatto negativo per valore ≤ -10).

Nel Rapporto Ambientale sono riportate le tabelle riassuntive, suddivise per ATO, degli impatti cumulativi stimati. Le tabelle descrivono tutte le azioni previste comprensive delle mitigazioni e integrazioni sviluppate in sede di costruzione e valutazione del Piano.

Tra gli indicatori di impatto utilizzati hanno registrato segno negativo i seguenti indicatori:

- Frammentazione della rete ecologica;
- Aumento del consumo di risorse (acqua, energia, materie prime,...);
- Produzione di rifiuti;
- Consumo di suolo;
- Aumento delle fragilità del territorio.

Il valutatore ha evidenziato che il segno negativo di questi impatti è "compensato" dai potenziali effetti positivi che le stesse azioni generano in altri campi: sviluppo del settore turistico, miglioramento della qualità insediativa, consolidamento e riordino dei nuclei esistenti; ecc. e da alcune azioni introdotte, quali, ad esempio, fasce verdi di mitigazione ambientale, localizzazione più adeguata delle aree di espansione, l'indirizzo per l'incentivo a sistemi di bioedilizia, risparmio energetico, ecc.

La sostenibilità economica e sociale del PAT

Gli obiettivi socio-economici sono principalmente indirizzati al conseguimento di migliori condizioni di vivibilità, al riconoscimento e valorizzazione delle peculiarità territoriali (identità storico-culturali, qualità ambientali, culturali ed insediative) e in particolare alla valorizzazione di un settore turistico di qualità.

Il conseguimento di migliori condizioni di vivibilità è perseguito dal PAT di Eraclea attraverso differenti azioni, che in maniera più o meno diretta, interessano il sistema insediativo, relazionale ed ambientale.

- Individuazione di "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" nei contesti urbanizzati dei nuclei residenziali.
- Individuazione di "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" per il riordino delle attività incompatibili con il contesto.
- Riqualficazione e valorizzazione di Eraclea Mare (obiettivo di valorizzare l'area di maggior attrazione turistica: potenziamento dell'offerta turistica con effetti positivi sulla vitalità del luogo e sviluppo di un settore economico trainante e di primaria importanza per lo sviluppo economico perché tra le principali fonti di reddito).
- Adeguamento/potenziamento del sistema dei servizi.

Dal punto di vista della sostenibilità economica, oltre agli obiettivi di sviluppo del settore turistico quale elemento di potenziamento dell'economia locale, il PAT persegue la sostenibilità economica degli interventi e delle azioni programmate (riqualificazioni, trasferimento delle



“opere incongrue”, completamento del sistema dei servizi e delle opere pubbliche) attraverso l'applicazione dei principi perequativi, il credito edilizio e le compensazioni.

APPROFONDIMENTI VALUTATIVI ACQUISITI IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcuni chiarimenti sulla valutazione delle singole azioni di piano, rispetto agli indicatori individuati e agli effetti sulle diverse componenti ambientali.

Sono stati inoltre richiesti alcuni chiarimenti sulla valutazione degli ambiti individuati quali “contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi”, “aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale” e ambiti a “edificazione diffusa”.

Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi

Vista la complessità di alcuni interventi, che prevedono trasformazioni edilizio-urbanistiche e ambientali che comportano una sostanziale trasformazione degli usi e/o del sistema insediativo, il PAT ha introdotto l'obbligo di un programma integrato per le seguenti aree:

- Ambito polo nautico integrato di Valle Ossi;
- Ambito polo alberghiero di Eraclea Mare;
- Ambito cittadella dello sport e polo direzionale-commerciale.

Tuttavia, dal Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, non emerge una valutazione esaustiva degli effetti derivanti dall'attuazione dell'ambito “Cittadella dello sport e polo direzionale-commerciale”.

Si ritiene pertanto che l'ambito debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012.

Per quanto riguarda il “polo alberghiero di Eraclea Mare” nel Rapporto Ambientale sono stati valutati gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti e sono state individuate le relative misure di mitigazione. Peraltro si evidenzia che le Norme Tecniche individuano il dimensionamento e le destinazioni d'uso consentite (ricettivo turistico-alberghiero), nonché i seguenti obiettivi e indirizzi progettuali:

1. accessibilità e sosta: l'accessibilità veicolare dovrà avvenire da via Rose favorendo l'attestazione della sosta su via dei Fiori opportunamente mitigata al fine di evitare la promiscuità con l'asse centrale di via Dancalia e la nuova piazza di Eraclea Mare;
2. lo snodo tra via Dancalia e via Rose rappresenta uno dei fulcri della realizzazione di Eraclea Mare (secondo quanto stabilito per gli interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale); conseguentemente andrà favorita la realizzazione di manufatti marcati il territorio e l'insediamento di funzioni con capacità attrattiva;
3. per la porzione a sud di via Dancalia va favorita un'offerta turistica di qualità e a bassa densità integrata con l'ambiente della pineta;
4. particolare cura dovrà essere riservata ai percorsi che rendono permeabile l'insediamento sia verso la pineta, sia verso i limitrofi insediamenti turistici.

Aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Per quanto riguarda le “Aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale”, il valutatore ha precisato che il PAT indica gli obiettivi che il Piano degli Interventi dovrà perseguire all'interno di tali ambiti. Si tratta per lo più di interventi di valorizzazione degli spazi pubblici o di uso pubblico, riorganizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili e della viabilità interna ai nuclei residenziali, arredo urbano, ridefinizione dei fronti. Sono state inoltre individuate alcune attività che necessitano di esser mitigate o riordinate. Solo per l'area di via Virgilio-via Bova è prevista la riconversione al fine di completare il tessuto residenziale di Torre di Fine (sono previste opere di mitigazioni, riordino degli insediamenti esistenti e messa in sicurezza degli accessi).

Nel caso della zona produttiva di Torre di Fine, il completamento delle previsioni insediative ammesso dal PRG vigente è integrato con la possibilità di insediamento di attività commerciali complementari, ma con la realizzazione delle opere di mitigazione e di inserimento paesaggistico verso le aree residenziali e verso il sistema del paesaggio aperto e il canale Onagro. In alternativa è ammessa la riconversione della zona con funzioni residenziali.



Le aree di miglioramento della qualità urbana e territoriale dell'ex campeggio e della Pineta sono state valutate all'interno del processo di valutazione di tutta l'area di Eraclea Mare. Peraltro si evidenzia che nell'allegato alla relazione di Piano "Approfondimenti tematici su Eraclea Mare" sono contenuti delle esplorazioni progettuali sviluppatasi nella fase di concertazione ed elaborazione del PAT a cui le direttive contenute nelle Norme Tecniche fanno esplicito riferimento.

Ambiti di "edificazione diffusa"

In sede istruttoria sono stati richiesti degli approfondimenti sulla valutazione degli ambiti di edificazione diffusa.

Dalle integrazione acquisite emerge come i criteri seguiti per la delimitazione degli ambiti sono:

- la consistenza edilizia derivante da fabbricati esistenti e/o potenzialità edificatorie già acquisite;
- la compresenza di funzioni residenziali e di servizio (bar, trattoria, ospitalità...) spesso prive di collegamento strutturale con il fondo agricolo;
- la presenza di manufatti di vecchio impianto;
- la riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante;
- la presenza di un'adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;
- la frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.

All'interno di questi ambiti il PAT demanda al PI la puntuale definizione degli interventi ammessi nel rispetto dei criteri individuati dalle Norme

Tuttavia, si evidenzia che il Piano prevede una consistente potenzialità edificatoria per gli ambiti a edificazione diffusa, pari a 100.000 mc, per operazioni di cambi di destinazione d'uso, riordini volumetrici, annessi non funzionali, crediti edilizi, nuove potenzialità.

Considerate le fragilità del territorio in esame (per la maggior parte al di sotto del livello del mare), nonché l'obiettivo di contenere il consumo di suolo si ritiene che il perimetro degli ambiti a edificazione diffusa e le potenzialità edificatorie previste in tali ambiti debbano esseri riviste prima dell'approvazione del PAT, fatto salvo quanto previsto dal vigente PRG, confermato dal PAT e oggetto di valutazione nell'opzione zero.

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

Il PAT indica come "servizi di maggior rilevanza" i servizi esistenti o compresi in piani urbanistici attuativi già approvati/convenzionati, mentre le aree di espansione degli stessi ricadono entro gli "ambiti di potenziale trasformazione". Si evince quindi che la valutazione di tali ambiti è stata considerata all'interno delle matrici di valutazione di ciascun ATO.

Tuttavia, per quanto riguarda, l'ampliamento della darsena Mariclea Club, si evidenzia che dal Rapporto Ambientale non emerge una valutazione esaustiva degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti.

Si ritiene pertanto che l'ambito "Marina Mariclea" debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012.

Relativamente alle altre darsene, per le quali sono previsti interventi di ristrutturazione e adeguamento delle attrezzature si ritiene che debbano comunque essere salvaguardati i corridoi ecologici primari e secondari.

OPZIONE ZERO

Con la metodologia utilizzata per la valutazione del Piano sono stati stimati i potenziali impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni del PRG sulle differenti componenti ambientali.

Per ogni ATO è riportato un estratto del PRG, la localizzazione delle potenzialità residue e una descrizione delle quantità (volumi e superfici) previste dal Piano Regolatore ma non ancora attuate. Per ogni ATO sono stati quindi stimati gli impatti potenziali. Il valutatore ha precisato che gli impatti generati dall'opzione zero sono compresi nella valutazione complessiva come "carico aggiuntivo" e, pertanto, soggetti alle stesse mitigazioni e compensazioni cui sono soggette le aree "aggiuntive" del PAT.



Il Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, riporta una matrice di comparazione tra i due scenari.

Si evince che per lo scenario di Piano i valori risultano migliori per ogni ATO, in quanto il piano di Assetto del Territorio prevede una serie più vasta di tutele (rete ecologia e invariants) non prevista dal piano vigente. Il PAT prevede inoltre strategie finalizzate alla mitigazione e compensazione degli impatti negativi (fasce di mitigazione ambientale, Bilancio Ambientale Positivo, possibilità di definire incentivi per le edificazioni a risparmio energetico e bioedilizia, ecc) che porta ad un “miglioramento”, in termini di “riduzione degli impatti”.

ALTERNATIVE

Durante la definizione delle strategie del PAT non sono stati affrontati scenari alternativi in quanto le strategie e gli obiettivi determinati già a partire dal Documento Preliminare ponevano un quadro abbastanza definito e preciso basato sulla tutela e valorizzazione delle aree agricole (anche attraverso il recupero e la ricomposizione dei volumi esistenti), sviluppo e promozione del turismo, con il rilancio di Eraclea Mare ed espansioni residenziali per favorire il consolidamento di Eraclea Mare e degli altri nuclei esistenti.

A seguito delle analisi effettuate e degli esiti della concertazione sono state comunque valutate alcune ipotesi alternative per tre temi fondamentali:

- A. sviluppo insediativo di Eraclea Mare - analizzato in quanto la previsione del piano vigente (il risultato di una variante solo parzialmente approvata dalla Regione), non pareva soddisfare le esigenze locali (sia in termini di possibili destinazioni d'uso che in termini di localizzazione) e la disponibilità dimostrata, in sede di concertazione, dal proprietario delle aree di rivedere e riorganizzare le potenzialità acquisite;
- B. attuazione del progetto Valle Ossi - anche se il progetto del polo Nautico è previsto dal PRG vigente ed è stato approvato con parere favorevole dalla Commissione Tecnica Regionale, in sede di VAS, sono state analizzate alcune possibili alternative ed è stato verificato che il PAT riprendesse tutte le mitigazioni e prescrizioni previste in sede di variante al PRG;
- C. area produttiva di Stretti - oggetto di discussione in sede di redazione del PAT vista la discordanza tra le previsioni di PRG e l'effettiva domanda.

Le “alternative” descritte nel Rapporto Ambientale sono state confrontate con l'ipotesi definita “stato di fatto” e con l'opzione zero.

Sviluppo insediativo di Eraclea mare

Stato di fatto

La previsione di non dare attuazioni alle previsioni di PRG per la zona “nuova Heraclia” comporta i seguenti effetti positivi:

- non c'è consumo di suolo agricolo;
- possibilità per l'azienda agricola esistente di continuare ad operare nell'area senza interferenze;

Lo scenario determina i seguenti effetti negativi:

- non è data alcuna possibilità di espansione residenziale ad Eraclea Mare (non si favorisce la residenza stabile)
- permane la carenza di servizi (soprattutto parcheggi).

Opzione zero - Ipotesi 1

Il PRG vigente prevede:

- aree FC ca. 175.000 mq
- aree C2 ca. 50.000 mq
- totale S.T. (con viabilità compresa nel SUA) ca. 253.690 mq
- obbligo strumento attuativo

Lo scenario determina i seguenti effetti positivi:

- maggiore offerta per la residenziale stabile;
- incremento dotazione dei servizi.

Lo scenario determina i seguenti effetti negativi:

- interferenze con l'attività agricola operante sull'area;



- occupazione di suolo agricolo;
- localizzazione dei servizi giudicata inadeguata perché non adiacente alle aree che devono essere servite

Ipotesi 2 - approfondimento strategia del Documento Preliminare

Lo scenario prevede la realizzazione di una “seconda fascia” a nord di viale dei Fiori con l’obiettivo di integrare le dotazioni urbane mancanti e rafforzare la capacità attrattiva con l’insediamento di funzioni complementari (commerciale, residenza stabile) alla preminente funzione turistica, sviluppando la previsione già contenuta nel vigente PRG.

Lo scenario determina i seguenti effetti positivi:

- possibilità di parcheggiare l’auto all’esterno di Eraclea Mare, quindi, senza aggiungere carico viario alle vie centrali;
- incremento delle funzioni a servizio della residenza e del turismo;
- localizzazione dei servizi funzionali al sistema insediativo di Eraclea Mare

Lo scenario determina i seguenti effetti negativi:

- elevato consumo di suolo agricolo;
- interferenza con l’attività agricola attiva nell’area;
- Viale dei Fiori come potenziale barriera fisica tra le due aree (con conseguente probabile necessità di creare una nuova viabilità).

Ipotesi 3 – separazione ambiti

Il riposizionamento delle previsioni del PRG vigente (ipotesi affrontata in sede di costruzione del piano) prevede:

- potenziamento servizi (soprattutto parcheggi) e fasce di mitigazione nella zona lungo la via di accesso ad Eraclea Mare;
- area turistica nella zona a confine con Caorle;
- area attestata su Viale dei Fiori (minore rispetto al PRG) con destinazione residenziale e turismo.

Lo scenario determina i seguenti effetti positivi:

- si attribuisce maggiore importanza all’accesso di Eraclea Mare che diventa asse dei servizi;
- possibilità di parcheggiare l’auto all’esterno di Eraclea Mare, quindi, senza aggiungere carico viario alle vie centrali;
- le aree a servizi così localizzate, servono anche il previsto polo nella zona Valle Ossi;
- localizzazione della residenza turistica in continuità a Caorle;

Lo scenario determina i seguenti effetti negativi:

- occupazione di suolo agricolo;
- interferenza con le attività agricole attive nell’area;
- Viale dei Fiori come potenziale barriera fisica tra le due aree residenziali/turistiche.

Ipotesi 4 (PAT) - localizzazione nel settore ovest

Il riposizionamento delle previsioni del PRG vigente nell’ipotesi 4 prevede:

- potenziamento servizi (soprattutto parcheggi) e fasce di mitigazione nella zona lungo la via di accesso ad Eraclea Mare;
- area turistica nella zona a confine con Caorle.

Lo scenario determina i seguenti effetti positivi:

- si attribuisce maggiore importanza all’accesso di Eraclea Mare che diventa asse dei servizi;
- possibilità di parcheggiare l’auto all’esterno di Eraclea Mare, quindi, senza aggiungere carico viario alle vie centrali;
- le aree a servizi così localizzate, servono anche il previsto polo nella zona Valle Ossi;
- riduzione dell’interferenza con le aziende agricole operanti nei terreni a nord di Eraclea Mare;
- localizzazione della residenza turistica in continuità con Caorle.

Motivazioni della scelta

- minore impatto nei confronti dell’area agricola dove è attiva un’azienda agricola;
- localizzazione più funzionale dei servizi;
- localizzazione più funzionale dell’area turistica a ridosso dell’area turistica di Caorle



- perseguimento dell'interesse pubblico:
 - disegno strategico finalizzato al rafforzamento della dotazione dei servizi in attestazione su via Colombo-via dei Pioppi che potrà diventare cerniera tra il previsto polo nautico e l'attuale contesto edificato;
 - potenziamento dell'offerta turistica di qualità anche in un contesto prossimo ad insediamenti posti nel limitrofo Comune di Caorle;

Valutazione dell'ipotesi di Piano

Dalla fase di concertazione (ai sensi dell'art. 5 della LR 11/'04) è emerso quanto segue:

- i terreni irrigui posti a nord di Viale dei Fiori sono indispensabili per la permanenza dell'azienda agricola almeno a medio termine;
- le previsioni di sviluppo già indicate dal vigente PRG, potrebbero meglio armonizzarsi con le esigenze aziendali se interessassero terreni più marginali, quali quelli localizzati ad est lungo via Santa Croce in prossimità del confine comunale;
- l'attuazione delle strategie definite nel Documento Preliminare dovrebbe avvenire necessariamente per stralci in considerazione della dimensione territoriale degli interventi, primo tra tutti il nuovo polo nautico, rendendo problematico un efficace coordinamento delle iniziative;
- durante la fase di costruzione del piano è stato definito uno schema organizzativo strategico per Eraclea mare che tende a rafforzare l'asse costituito da via Colombo-via dei Pioppi e a completare il sistema insediativo esistente a sud di v.le dei Fiori.

Dal Rapporto Ambientale si evince che lo scenario determina effetti negativi in termini di consumo di suolo.

Il valutatore evidenzia inoltre che la dotazione di parcheggi all'esterno del nucleo di Eraclea Mare consente una riduzione del traffico interno e una conseguente riduzione delle emissioni in ambito residenziale, la risoluzione di problemi di congestione nelle vie del centro di Eraclea Mare, nonché la possibilità di riqualificare l'asse centrale dove si esclude il passaggio e parcheggio delle autovetture.

Il Rapporto Ambientale individua inoltre le seguenti misure di mitigazione/compensazione:

- previsione di fasce di mitigazione ambientale (elementi arborei, movimenti terra, ecc):
 - lungo il limite esterno destinato all'area a servizi e verso l'ambito agricolo limitrofo;
 - lungo la viabilità (SP 90);
 - lungo il perimetro della zona destinata ad espansione turistica in continuità con Caorle;
- varco ecologico di interesse provinciale per l'ambito compreso tra Eraclea Mare e Caorle.

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcuni chiarimenti sulla valutazione delle strategie di piano in relazione alla presenza dei cordoni litoranei rappresentati sull'elaborato 2.2 "Carta delle Invarianti" e individuati quali "allineamento di dune o paleodune naturali e artificiali" sull'elaborato 2 "Carta delle fragilità" del PTCP di Venezia;

Il valutatore ha evidenziato che anche nel PTCP è riconosciuta la necessità di "tutelare la funzione delle dune di difesa dall'ingressione delle mareggiate," e individua una distinzione tra:

- sistemi di dune e paleodune che svolgono la funzione di difesa, per i quali si confermano le misure di conservazione, ricostruzione e riconnessione;
- sistemi di paleodune da considerarsi come memoria storica delle trasformazioni geologiche, che non comportano particolari limitazioni alla trasformazione del territorio.

Propone, pertanto, di integrare le direttive dell'art. 18 delle NT del PAT con la seguente disposizione: "Paleo-dune e paleo-cordoni litoranei: le dune e i cordoni litoranei esterni alle invarianti di natura ambientale ("Ambiti di pregio ambientale") indicati nella tavola 2 sono da considerarsi come paleo-dune e paleo-cordoni litoranei ormai assimilati al territorio delle bonifiche e non comportano particolari limitazioni alle trasformazioni previste dal piano purché avvengano nel rispetto delle condizioni di fragilità indicate nella tavola 3 "Carta delle Fragilità".

Atteso che le direttive di cui all'art. 16 comma 4 del PTCP di Venezia prevedono che "i PAT/PATI, in adeguamento al PTCP che individua nella Tavola 2 i principali lineamenti dunali e sistemi di dune (naturali e artificiali) e paleodune, indicano detti elementi e, in relazione alle indicazioni dell'Allegato 23 al PPE che definisce le aree a maggior vulnerabilità all'azione UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV) 16



ingressiva del mare, definiscono le conseguenti disposizioni finalizzate a tutelare la funzione di difesa dall'ingresso delle mareggiate. In particolare i PAT/PATI considereranno il profilo altimetrico, la profondità e l'estensione degli apparati dunali, le soluzioni di continuità degli stessi e le altre caratteristiche che possono incidere sulla funzione difensiva.", si ritiene opportuno che prima dell'approvazione del PAT e dell'accoglimento dell'integrazione proposta all'art. 18 delle NT si verifichi, d'intesa con la Provincia di Venezia, la coerenza delle strategie del Piano con quanto prescritto dal PTCP di Venezia.

Attuazione del progetto Valle Ossi

Stato di fatto

La previsione di non dare attuazione alle previsioni di PRG per la zona "Valle Ossi" comporta i seguenti effetti positivi:

- mantenimento zona agricola;
- nessuna potenziale pressione su aree di particolare valenza ambientale;

Lo scenario determina i seguenti effetti negativi:

- non si attuano le previsioni previste per un polo turistico e servizi (obiettivo del PAT);
- elevate difficoltà sul piano giuridico.

Opzione zero - Ipotesi 1

Il PRG vigente prevede la realizzazione di un'importante intervento finalizzato allo sviluppo del settore turistico legato alla nautica.

Le norme del PRG prevedono una serie di prescrizioni per la tutela della zona del SIC e della Laguna (in sede di approvazione è stata anche inserita una fascia di tutela "parco territoriale").

Lo scenario determina i seguenti effetti positivi:

- sviluppo economico;
- rivitalizzazione dell'area;

Lo scenario determina i seguenti effetti negativi:

- potenziali interferenze con il SIC;
- potenziali pressioni in un'area ambientalmente fragile;
- alterazione del paesaggio (vasta area agricola, paesaggio tipico della bonifica).

Ipotesi 2 (PAT)

L'intervento è finalizzato allo sviluppo del settore turistico legato alla nautica e determina i seguenti effetti positivi:

- sviluppo economico
- rivitalizzazione dell'area
- progettazione unitaria
- spostamento dei volumi verso nord, più lontani dall'area del SIC

Motivazioni della scelta

- Minore impatto nei confronti dell'area SIC-Laguna del Mort: per la possibilità di realizzare l'area a destinazione residenziale turistica più a nord, ovvero, più lontana dal SIC; attuazione del polo turistico legato alla nautica (attuazione di un progetto finalizzato allo sviluppo dell'economia locale).
- Valorizzazione delle risorse ambientali esistenti evitando il rischio che cadano in uno stato di abbandono e degrado.

Valutazione dell'ipotesi di Piano

Dal Rapporto Ambientale emerge come la conferma del progetto del Polo Nautico a Valle Ossi sia la strategia del PAT che risulta maggiormente critica.

L'ipotesi di piano prevede l'attuazione del progetto attraverso un programma complesso, per i quali sono stati individuati i seguenti effetti negativi:

- potenziali interferenze con il SIC;
- potenziali pressioni in un'area ambientale fragile;
- alterazione del paesaggio.

Il valutatore evidenzia per l'ambito le seguenti misure di mitigazione/compensazione:

- l'attuazione del progetto tramite programma integrato esteso a tutto l'ambito;



- progettazione unitaria dell'intervento (garanzia per la realizzazione non solo della parte destinata a residenza turistica, ma anche della zona destinata a servizi – parco);
- possibilità di arretrare la zona a destinazione residenza turistica rispetto l'area del SIC e Laguna del Mort per una maggior tutela della stessa;
- previsione di una viabilità interna di collegamento tra il nuovo polo ed Eraclea Marea: (migliore accessibilità e collegamento tra i due poli con potenziali effetti positivi per Eraclea Mare).
- classificazione dell'area della Laguna del Mort anche come elemento della rete ecologica (area nucleo) prevedendo così un più complesso sistema di tutela e valorizzazione
- localizzazione della fascia destinata a servizi lungo la SP per Eraclea Mare: possibilità di accedere ai servizi.

Per quanto riguarda l'ambito di Valle Ossi va detto che lo stesso è assoggettato a PUA, che è stato approvato con DCC n. 5 del 24.02.2011.

Atteso che l'intervento è assoggettato a procedura di VIA, si ritiene che il PAT debba essere aggiornato con i contenuti del PUA in parola e con gli esiti della relativa VINCA, rinviando alla procedura VIA la valutazione degli impatti risultanti.

Zona produttiva di Stretti

Il PRG vigente prevede una zona soggetta a strumento attuativo con destinazione produttivo-commerciale per la zona verso ovest e un'area a servizi (verde di rispetto) per la parte verso il nucleo residenziale di Stretti e delle Braide.

Stato di fatto

È stata avviata la lottizzazione produttiva commerciale più "esterna"; non sono attuate la zona a verde di rispetto e la rimanente zona produttiva-commerciale.

Durante la costruzione del Piano sono state considerate e valutate le seguenti ipotesi:

- attuazione delle previsioni del PRG;
- stralcio delle previsioni di PRG per la parte non ancora avviata.

Il Piano ha assunto la seconda ipotesi con le seguenti motivazioni

- la lottizzazione stralciata era da tempo nelle previsioni di piano ma non è mai stata avviata;
- potenziali interferenze con la zona residenziale vicina; la realizzazione di una zona produttiva commerciale in continuità con il nucleo residenziale (se pur distanziata dall'area a verde di rispetto) risulta in contrasto con gli obiettivi prestabili di riqualificazione e consolidamento del nucleo residenziale.

L'ipotesi di piano comporta i seguenti effetti positivi:

- riduzione dell'incremento di occupazione di suolo agricolo;
- area agricola a ridosso dell'abitato di Stretti e delle Braide.

L'ipotesi di piano comporta i seguenti effetti negativi:

- limitazione allo sviluppo del settore produttivo-commerciale.

COERENZA INTERNA

Per ciascun obiettivo adottato dal PAT sono state individuate le strategie/azioni atte a conseguirlo. La Valutazione di coerenza si traduce in una "controverifica" per verificare che tutte le azioni previste dallo strumento di piano siano coerenti con gli obiettivi del Piano.

Dalle integrazioni al Rapporto Ambientale acquisite in sede istruttoria si evince che alcune azioni di piano (ad esempio quelle indirizzate allo sviluppo del settore insediativo) non possono essere definite coerenti con gli obiettivi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali che lo stesso piano si è prefissato. Risulta infatti che gli obiettivi di sviluppo turistico comportano alcuni effetti, come l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo agricolo, incremento dei consumi, ecc. che non possono essere coerenti con gli obiettivi di riduzione degli inquinamenti e tutela dell'ambiente, ma risultano coerenti e indispensabili per il raggiungimento dei principi di sviluppo socio-economico.

Il valutatore ha comunque ritenuto importante evidenziare tali potenziali incoerenze e, in sede di definizione delle azioni di piano, ha previsto l'inserimento di prescrizioni e/o mitigazioni e compensazioni.

**COERENZA ESTERNA**

Nel Rapporto Ambientale sono stati confrontati i contenuti del PTRC e del PTCP con i contenuti del PAT. Da tale confronto emerge una complessiva coerenza del Piano con gli obiettivi del piano territoriali sovraordinati.

È stata inoltre verificata la coerenza del PAT con i piani dei comuni limitrofi, dalla quale emerge quanto segue:

- il PAT di Eraclea, coerentemente con le indicazioni dello strumento urbanistico di San Donà di Piave, conferma e prosegue il Corridoio ecologico lungo il Piave. L'area agricola a nord, sia per la porzione ricadente nel comune di Eraclea che per la zona di San Donà di Piave, è classificata come invariante (di tipo agricolo produttiva per il PAT di Eraclea e come Ambito di tutela paesaggistica per il comune limitrofo).
- l'area di potenziale trasformazione (turistica) prevista da Eraclea risulta in continuità con l'ambito di riqualificazione di Caorle che prevede per tutto il sistema insediativo lungo il litorale una potenziale espansione turistica fino al confine con Eraclea. Il PAT di Eraclea prevede, invece, una vasta area di tutela (rete ecologica - area di connessione naturalistica e invariante ambientale e paesaggistica) al confine con le aree di espansione di Caorle (Il canale Revedoli che separa i due comuni è classificato come corridoio ecologico). Le aree agricole più a nord sono identificate come aree di importanza ambientale da entrambe i comuni (nel PAT Eraclea come invariante).
- al pari del PAT di Eraclea anche Torre di Mosto riconosce un'area di tutela archeologica. Il Comune di Eraclea classifica il Canale Brian il Taglio (che separa i due Comuni) come corridoio ecologico e non prevede aree di potenziale trasformazione del nucleo insediativo di Stretti al confine con Torre di Mosto (solo una limitata possibilità di trasformazione verso sud e non verso il confine comunale).

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Si riportano di seguito le misure di mitigazione individuate dal valutatore per ciascuna "criticità derivante da Piano":

Criticità derivanti dal Piano e azioni di mitigazione/compensazione

Criticità derivanti dal Piano	Azione di mitigazione/compensazione	Recepimento nel PAT dell'azione di mitigazione e/o compensazione
Potenziale interferenza delle aree di trasformazione con le attività agricole e gli ambiti residenziali	Previsione di fasce di <u>mitigazione ambientale</u> (elementi arborei, movimenti terra, ecc) ai margini delle nuove aree di espansione residenziali, servizi e produttive	art. 37 "Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale" tav.4
Impatti (rumore, emissioni, frattura del territorio) derivanti dalla nuova viabilità	Previsione di fasce di <u>mitigazione ambientale</u> (elementi arborei, movimenti terra, ecc) lungo le infrastrutture di progetto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Collegamento Eraclea Mare con nuova circoscrizione di San Donà di Piave:</u> finalizzata alla protezione degli insediamenti dalle esternalità prodotte dalla nuova infrastruttura e per garantire un adeguato e attento inserimento paesaggistico nel contesto insediativo di Eraclea e del territorio agricolo; ▪ <u>Circoscrizione di Ponte Crepaldo:</u> finalizzata alla protezione verso le aree residenziali a sud e alla creazione di una quinta alberata a chiusura dell'insediamento di Ponte Crepaldo, a protezione del territorio aperto dell'ATO n. 9. 	art. 37 "Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale". tav.4
Ambito della costa: rischio della creazione di una "barriera" tra gli ambienti naturali del mare e	Mantenimento di un varco tra l'ambito di Eraclea Mare e l'insediamento di Carole. Conferma del varco ecologico di interesse provinciale.	art. 39 "Rete ecologica locale" tav. 4



l'entroterra		
Progetto valle Ossi: forte impatto in un'area di particolare pregio ambientale	<p>a) l'attuazione del progetto tramite <i>programma integrato</i> che riguarda tutto l'ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>progettazione unitaria</u> dell'intervento (garanzia per la realizzazione non solo della parte destinata a residenza turistica, ma anche della zona destinata a servizi - parco); - possibilità di <u>arretrare la zona a destinazione residenza turistica</u> rispetto l'area del SIC e Laguna del Mort per una maggior tutela della stessa; - previsione di una viabilità interna di collegamento tra in nuovo polo ed Eraclea Marea: <u>migliore accessibilità</u> e collegamento tra i due poli con potenziali effetti positivi per Eraclea Marea. <p>b) classificazione dell'area della Laguna del Mort anche come <u>elemento della rete ecologica</u> (area nucleo) prevedendo così un più complesso sistema di tutela e valorizzazione</p> <p>c) localizzazione della fascia destinata a <u>servizi</u> lungo la SP per Eraclea Mare: possibilità di accedere ai servizi</p>	<p>Art. 31 "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi"</p> <p>art. 39 "Rete ecologica locale" Tav. 4</p>
Consumo di suolo/aumento della superficie impermeabilizzata	<p>Maggiori tutele per le aree di pregio ambientale e paesaggistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>definizione rete ecologica</u> - <u>definizione sistema di invariati</u> ambientali, paesaggistiche e agricolo produttive 	<p>art. 39 "Rete ecologica locale" artt. 18-22 "invarianti" Tavv. 2 e 4</p>
Aumento del consumo di risorse (acqua, energia, materie prime,...) e della produzione di rifiuti per il potenziale l'incremento della popolazione (nuove aree residenziali/turistiche per ospitare un numero più alto di persone)	<p>a) recupero e riqualificazione degli insediamenti esistenti (ad esempio, la creazione di un credito edilizio o possibilità di riconvertire i volumi per le opere incongrue)</p> <p>b) incentivo verso sistemi di risparmio energetico</p> <p>c) Bilancio ambientale positivo come requisito per le nuove aree produttive</p>	<p>art. 44 "Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica, compensazione e credito edilizio"</p> <p>art. 48 "Indirizzi e criteri per l'insediamento nelle zone industriali ed artigianali"</p> <p>art 51 "Sostenibilità in edilizia"</p>

Si evince dal Rapporto Ambientale che le misure di mitigazione/compensazione previste sono supportate e integrate dal Sistema di tutele e strategie di valorizzazioni previste dal Piano con l'individuazione di invariati ambientali, paesaggistiche e agronomico-produttive e con la rete ecologica locale.

Si evidenzia inoltre che le Norme Tecniche individuano le Direttive per la "compatibilità geologica ai fini urbanistici" e per le "aree a dissesto idrogeologico", nonché "indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica".

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

All'interno del territorio comunale della città di Eraclea ricade il Sito di Importanza Comunitaria IT IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea".

Il Servizio Pianificazione Ambientale della Regione ha esaminato lo studio per la Valutazione d'Incidenza, trasmessa con nota prot. n. 365806/57.09 del 05.07.2010 dalla Direzione Urbanistica, e ha segnalato che le informazioni fornite non sono complete, ma nella particolare circostanza del caso le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte.

Secondo quanto dichiarato dal tecnico redattore dello studio per la valutazione d'incidenza relativamente al capitolo 3.7.1 – *INFRASTRUTTURE PORTUARIE: L'AMPLIAMENTO DELLA DARSENA MARICLEA* a pagina 78 della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale (...) "E' comunque da sottolineare che l'espansione in oggetto è prevista a nord-est dell'attuale darsena e quindi, come si può osservare in Figura 36, l'intervento non comporterà la riduzione di nessun habitat protetto. Infatti



nell'ambito oggetto di ampliamento, posto a est della darsena, vi è solamente una spiaggia antropizzata che non ospita nessuna specie o habitat di specie protette." (...);

Secondo quanto dichiarato a pagina 78 della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata (...) "*Per uno studio più approfondito sulle possibili interazioni tra la realizzazione di questo intervento e il S.I.C. IT3250013 si rimanda alla specifica Valutazione d' Incidenza necessaria a livello di progettazione definitiva/esecutiva del progetto.*" (...);

Preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio Dott. Roberto DE MARCHI il quale afferma che *con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*, il Servizio Pianificazione Ambientale nella riunione del Comitato del 16.07.2010 (relazione istruttoria tecnica 54/N.URB/2010) ha ritenuto, comunque, di prescrivere che:

- le progettazioni successive al presente Piano di Assetto del Territorio, come ad esempio il Piano degli Interventi e comunque quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contengano lo studio sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- siano seguite, attuate e rispettate le prescrizioni progettuali indicate alle pagine 78 e 79 della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;
- la progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.

Considerato e preso atto di quanto dichiarato nella "*Dichiarazione conformità elaborati Valutazione di Incidenza Ambientale del PAT di Eraclea*", trasmessa con nota prot. n. 23190 del 23/11/2012 dal Comune Città di Eraclea e ricevuto dall' U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con prot. reg. n. 549800 del 03/12/2012 a firma del Dott. Urb. Fernando Lucato e Dott. Agr. Roberto De Marchi, dove si evidenzia come i documenti per la Valutazione di Incidenza esaminati in data 16/07/2010 e quindi antecedentemente all'adozione del PAT del Comune Città di Eraclea, risultano conformi a quelli adottati ad eccezione dei punti a), b) e c) di cui alla citata dichiarazione e che quindi il parere istruttorio n. 54 del 16/07/2010 espresso antecedentemente all'adozione non riguarda i punti sopra citati, né qualsiasi altra modifica avvenuta successivamente alla data di espressione di tale parere istruttorio, qualsiasi modifica avvenuta successivamente alla data di espressione del parere istruttorio sopra richiamato dovrà prevedere prima della sua attuazione la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui all' Art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. Si ribadisce, in accordo con i documenti per la Valutazione di Incidenza esaminati in data 16/07/2010, che nessun habitat e specie di interesse comunitario dovrà essere coinvolto nelle trasformazioni di cui al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea.

Vengono inoltre confermate le prescrizioni della relazione istruttoria tecnica n. 54 del 16/07/2010.

PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

Come emerge dalla nota prot. n. 23184 del 23.11.2012 del Comune di Eraclea i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale sono stati consultati e risulta pervenuto al Comune il parere prot. n. 3632 del 14.03.2011 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

Il Rapporto Ambientale contiene inoltre un capitolo riguardante l'adeguamento del Piano ai seguenti pareri espressi dalla autorità ambientali sul Rapporto Ambientale Preliminare:

- Parere della Commissione Regionale VAS sul Documento Preliminare;
- Parere Vinca;
- Parere Direzione Geologia e Attività estrattive;
- Parere di compatibilità idraulica;
- Parere della Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura;
- Parere della Direzione Foreste ed Economia montana.

AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO



Con nota prot. n. 1918 del 27.01.2011 acquisita al prot. reg. 64704 del 09.02.2011 il responsabile del procedimento, congiuntamente al progettista del Piano, ha dichiarato che gli elaborati cartografici del Piano di Assetto del Territorio riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

VERIFICA DELLE VARIAZIONI DI DESTINAZIONE DELLE AREE SU CUI SIANO IN CORSO AUTORIZZAZIONI REGIONALI E/O PROVINCIALI

Con nota prot. n. 1920 del 27.01.2011 acquisita al prot. reg. 64704 del 09.02.2011 il responsabile del procedimento, congiuntamente al progettista del Piano, ha dichiarato che *“in sede di redazione del Piano di Assetto del Territorio è stata effettuata la verifica di eventuali variazioni di destinazione delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.”*

PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, ha individuato gli indicatori da monitorare, le relative unità di misura, la periodicità e le autorità preposte ad effettuare la misurazione.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OSSERVAZIONI

Con nota prot. n. 12477 del 22.06.2012 il Comune ha trasmesso copia della nota con cui il responsabile del procedimento ha dichiarato che "a seguito dell'adozione del P.A.T. e della proposta di Rapporto Ambientale, e della successiva pubblicazione sono pervenute 108 osservazioni (di cui 8 fuori termine).

Nessuna delle osservazioni fa espresso riferimento al Rapporto Ambientale o alla Sintesi non tecnica.

Analizzate le osservazioni si è deciso comunque di considerare come osservazioni che abbiano attinenza con questioni ambientali 32 osservazioni (perché ricadenti all'interno di aree di tutela ambientale – invariante o rete ecologica, perché oggetto di argomenti oggetto di specifico approfondimento nel Rapporto Ambientale)."

Di queste ultime si riporta nella seguente tabella il nominativo del proponente, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione, il parere di coerenza del valutatore, nonché quello della Commissione VAS.

N.	NOME	SINTESI CONTENUTI	CONTRODEDUZIONE	PARERE DEL VALUTATORE	PARERE DELLA COMMISSIONE VAS
1	PASTI CLEMENTE IN QUALITÀ DI AMMIRE UNICO VILLAGGIO ARCO PASTI GINA	Eraclea Mare. Si chiede come primo stralcio l'adeguamento igienico sanitario e funzionale del villaggio Arco mediante: 1) l'ampliamento di ciascun bungalow del villaggio Arco nella misura max del 20-25% per complessivi mc 508, per l'adeguamento igienico sanitario. L'ampliamento potrà essere fatto con la chiusura dei portici esistenti; 2) la creazione di uno spazio a patio antistante a ciascun bungalow, della misura di 3,60x3,40 ml con struttura lignea a pilastri e travi con copertura permeabile ad arelle; 3) la creazione di pensile in legno, a copertura dei posti auto previsti in corrispondenza degli accessi esistenti del villaggio, realizzate con una semplice struttura lignea a pilastri e travi e con copertura permeabile a protezione delle auto.	Non pertinente, in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, cambi d'uso, indici, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.	L'osservazione risulta "non pertinente", in quanto demandata al Piano degli Interventi che definirà la puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata in attuazione degli indirizzi del PAT. Per quanto riguarda il secondo punto di richiesta, si condivide che il PAT definisce gli obiettivi di riqualificazione delle aree e dell'offerta turistica della zona con la definizione dell'ambito di miglioramento della qualità urbana e territoriale (art. 32 delle NT).	Si prende atto del parere del valutatore.
		Si chiede come secondo stralcio: 1) la trasformazione urbanistica dell'area adiacente al villaggio (fig. 57 mapp. 106/fig. 58 mapp. 281) da zona T5 a zona D3.6/5 come area di espansione del villaggio; 2) la realizzazione di una	Non pertinente, in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi (modalità attuative, cambi d'uso, indici, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT (ambito di miglioramento, art. 32) che		Si prende atto del parere del valutatore.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

2	CESARO MAC IMPORT SNC DI CESARO O. & C.	<p>piscina scoperta; 3) la realizzazione di 5 bungalow pari a mc 759 per ospitare i servizi previsti a completamento dell'offerta ricettiva.</p> <p>Zona Artigianale Eraclea. L'area (Fig. 49 mapp. 119) è parte dell'ATO 8-ambito produttivo, tuttavia (cfr tav. 4.2) è inserita nell'ambito di riqualificazione ed mitigazione ambientale. Sul terreno attiguo (mapp. 70) è prevista una strada che potrebbe servire anche il mapp. 119. Si chiede che il terreno venga inserito all'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione, e la traslazione verso Eraclea Mare dell'ambito per gli interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale.</p>	<p>si ritiene soddisfacente in modo esaustivo gli obiettivi di riqualificazione delle aree e dell'offerta turistica della zona.</p> <p>Si accoglie parzialmente. La proposta è coerente con gli indirizzi per l'ATO n. 8; risulta infatti accoglibile in quanto l'area è adiacente ad opere di urbanizzazione già realizzate e non intacca ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico considerati invariati dal PAT. Si modifica l'ambito "limiti fisici alla nuova edificazione" in appoggio al segno di scollina in CTRN adiacente all'ambito di mitigazione ambientale che viene conseguentemente traslato all'interno del nuovo limite. (cfr. oss. n. 4-5-76)</p>	<p>Si condivide che l'ampliamento della potenziale area di espansione produttiva risulta coerente con gli obiettivi del PAT e non interessa ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico(invarianti o rete ecologica). Da mantenere la zona di mitigazione ambientale. Cfr. osservazioni N. 2 – 3 -17</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
3	COLLA ADRIANO MANZINI PATRIZIA	<p>Zona Artigianale di Eraclea. L'area (Fig. 49 mapp. 93) è parte dell'ATO 8-ambito produttivo, tuttavia (cfr tav. 4.2) è inserita nell'ambito di riqualificazione ed mitigazione ambientale. Sui terreni attigui (mapp. 70-14) è prevista una strada che potrebbe servire anche il mapp. 93. Si chiede che il terreno venga inserito all'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione, e la traslazione verso Eraclea Mare dell'ambito per gli interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale.</p>	<p>Si accoglie parzialmente. La proposta è coerente con gli indirizzi per l'ATO n. 8; risulta infatti accoglibile in quanto l'area è adiacente ad opere di urbanizzazione già realizzate e non intacca ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico considerati invariati dal PAT. Si modifica l'ambito "limiti fisici alla nuova edificazione" in appoggio al segno di scollina in CTRN adiacente all'ambito di mitigazione ambientale che viene conseguentemente traslato all'interno del nuovo limite. (cfr. oss. n. 4-5-76)</p>	<p>Si condivide che l'ampliamento della potenziale area di espansione produttiva risulta coerente con gli obiettivi del PAT e non interessa ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico(invarianti o rete ecologica). Da mantenere la zona di mitigazione ambientale. Cfr. osservazioni N. 2 – 3 -17</p>	<p>Vedi oss. n. 2</p>
4	JANNA VINCENZO JANNA CESARE	<p>Cà Turcata. L'art. 36 delle NTA, per gli "allevamenti tenuta Janna" prevede "recupero parziale in loco, credito edilizio". Si chiede venga meglio puntualizzata la disciplina connessa alla eliminazione delle opere incongrue relativamente ai capannoni dell'azienda, e una conseguente compensazione adeguata anche con la possibilità di una destinazione residenziale opportunamente collocata. Nel centro</p>	<p>Si accoglie. Si ritiene utile precisare all'art. 36 delle NTA che il recupero parziale in loco con credito edilizio ammetterà le funzioni residenziali e compatibili. Sulle modalità relative alla quantificazione e al credito si demanda al Piano degli Interventi. La tabella dell'art. 36 è così integrata nelle direttive specifiche al punto 6 e collegata all'osservazione nr. 101: "Recupero parziale in loco con destinazione residenziale, credito edilizio, privilegiando il</p>	<p>Il recupero del patrimonio esistente, anche con funzioni residenziali, persegue gli obiettivi del PAT di "Consolidamento e riqualificazione del capoluogo e dei nuclei frazionali" Si condivide, pertanto, l'individuazione di un ambito di miglioramento e la conseguente modifica del perimetro degli ATO nn. 4 e 9.</p>	<p>A riscontro dei chiarimenti richiesti in sede dell'incontro tenutosi presso gli uffici dell'UP Coordinamento Commissioni il giorno 07.11.2012 il Comune ha chiarito che la modifica derivante dall'accoglimento</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	<p>aziendale sono presenti anche altri edifici attualmente non più utilizzati, per i quali si chiede la previsione di una destinazione residenziale.</p>	<p><i>recupero all'interno delimitrofo, ambito di miglioramento (n.17)" (cfr. oss. 9)</i></p> <p>Con l'osservazione nr. 101 si definisce l'ambito di miglioramento della qualità urbana e il nuovo perimetro dell'ATO.</p>	<p>Cfr. osservazioni N. 4 - 27</p>	<p>delle osservazioni nn. 4 e 27 è minima e non incide in alcun modo nella valutazione complessiva del Piano: essendo introdotti ambiti di miglioramento, l'eventuale carico aggiuntivo è insignificante a livello di valutazione degli impatti per ATO (e per lo più finalizzato alla risoluzione di situazioni di conflitto con il riordino di volumi esistente e/o il cambio di destinazione d'uso). Atteso, tuttavia, che l'accoglimento delle osservazioni nn. 4 e 27 determina la possibilità di trasferire del volume dall'ATO 9 all'ATO4, mediante l'istituto del credito edilizio, secondo modalità e quantità da definirsi in sede di PI; atteso inoltre che l'accoglimento delle medesime osservazioni determina la modifica del perimetro degli ATO 4 e 9, nonché individua un nuovo ambito per interventi diretti al</p>
--	--	--	------------------------------------	---



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

				<p>miglioramento della qualità urbana e territoriale che risulta comprendere un ambito edificazione diffusa, si ritiene che l'ambito n. 18 tenuta Janna ... Ca' Turcata debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della L.R. 13/2012, qualora la superficie dell'ambito sia superiore ai 3 ha (ipotesi di esclusione dalla verifica di assoggettabilità di cui al punto 4 del parere della Commissione Regionale VAS n. 84 del 03.08.2012)</p>
<p>5 PERISSINOTTO SONIA</p>	<p>Revedoli. Si chiede l'inserimento del terreno di proprietà con edificio precario esistente (fg. 59 mapp. 231) come "edificazione diffusa".</p>	<p>Si accoglie. Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione in quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa esistente, già indicato con i criteri del PAT e compreso tra altri edifici visibili in ctmr. Si estende l'ambito "edificazione diffusa" ricomprendendo il terreno adiacente oggetto di osservazione e gli edifici adiacenti, secondo i criteri del PAT.</p>	<p>L'ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa e la conseguente riduzione dell'ambito di Area di Connessione naturalistica, dal momento che ricomprende edifici esistenti, non determina impatti negativi sulla rete ecologica comunale.</p>	<p>Atteso che il Piano prevede una consistente potenzialità edificatoria per gli ambiti a edificazione diffusa, pari a 100.000 mc, e considerate le fragilità del territorio in esame (per la maggior parte al di sotto del livello del mare, nonché l'obiettivo di contenere il consumo di suolo si ritiene che</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

			<p>Non pertinente in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata, (destinazioni d'uso, indici di edificazione, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT. Per quanto riguarda l'indicazione grafica dell'area si rimanda all'oss. 100.</p>	<p>Si condivide la non pertinenza dell'osservazione in quanto sarà il Piano degli Interventi a definire le destinazioni d'uso. Si sottolinea comunque l'obiettivo del piano di riqualificare l'area di Eraclea Mare.</p>	<p>il perimetro degli ambiti a edificazione diffusa e le potenzialità edificatorie debbano esseri riviste prima dell'approvazione del PAT, fatto salvo quanto previsto dal vigente PRG, confermato dal PAT e oggetto di valutazione nell'opzione zero.</p>
6	<p>IMMOBILIARE ANITA SRL</p>	<p>Eraclea Mare. Si chiede che l'area su cui insiste il complesso "Residence Caravan" (da P.R.G. vigente D/3.8) venga considerata solo residenziale senza attività commerciali, al fine di salvaguardare il contesto ambientale e non incrementare il traffico veicolare e le relative aree di sosta.</p>	<p>Capoluogo. Si chiede la rimozione dell'indicazione "opera incongrua (bollino nr. 2)" e che il terreno di proprietà (f. 40 m. 26-92 e f. 41 m. 214-320) sia identificato come ambito di "urbanizzazione consolidata - attività economiche non integrabili con la residenza".</p>	<p>Si condivide con la controdeduzione che elimina l'indicazione puntuale di opera incongrua, ma inserisce l'area in oggetto in un ambito mi miglioramento della qualità urbana, con l'obiettivo del riordino dell'attività anche attraverso la mitigazione. La riconversione dell'attività è comunque ammessa.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>
7	<p>CESARO VINCENZO</p>	<p>Si accoglie parzialmente. Si rimuove l'indicazione di opera incongrua sia dalla tavola 4 sia dall'art. 36. Si inserisce l'area oggetto di osservazione come "ambito di miglioramento della qualità urbana" integrando l'art. 32 nel seguente modo: <i>17) Magazzino Cesaro Vincenzo - via Interessati</i> ▪ <i>riordino insediativo dell'attività con mitigazione paesaggistica e ambientale rispetto agli insediamenti già programmati; è ammessa l'eventuale riconversione in residenza secondo i parametri stabiliti in sede di PI</i></p>	<p>Si condivide la controdeduzione che elimina l'individuazione di aree con intervento edilizio diretto qualora "coerente con gli obiettivi di</p>	<p>Si condivide la controdeduzione che domanda al PI l'individuazione di aree con intervento edilizio diretto qualora "coerente con gli obiettivi di</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>
8	<p>GIJOTTO VALERIO</p>	<p>Revedoli. Si chiede che nelle NT art. 32, sia specificato che nella zona edificata lungo il Canale Revedoli sia sempre ammesso l'intervento edilizio diretto,</p>	<p>Si accoglie. Si modifica l'art. 32 delle Norme Tecniche, precisando la possibilità relativa all'intervento edilizio diretto, integrando l'art. 32, punto 15 con il seguente comma:</p>	<p>Si condivide la controdeduzione che</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

	qualora rispondente agli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio.	il PI può individuare aree con intervento edilizio diretto qualora sia riconosciuto coerente con gli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio e in linea con lo schema progettuale unitario.	riqualificazione del tessuto edilizio e in linea con lo schema progettuale unitario".	
9 IMMOBILIARE VENEZIA SRL	Eraclea Mare. Si chiede: 1) che l'area di proprietà (f. 58 mapp. 1276) venga ricompresa nell'ambito di "urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza"; 2) che nella predisposizione del PI nell'ambito di proprietà sia concessa la possibilità di realizzare unità residenziali al piano terra, eliminando il vincolo di destinazione d'uso commerciale.	1) Si accoglie. Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100). 2) Non pertinente, in quanto demandata al PI. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (destinazioni d'uso, indici di edificazione, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.	Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente residenziale/turistico. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta. Cfr. osservazioni N. 26 Il punto 2) risulta "non pertinente" in quanto demandata al PI.	Si concorda con il valutatore
10 IMMOBILIARE MAREA SRL LEG. RAPP. ARSENIO FOGLI	Eraclea Mare. Si chiede: 1) che l'area di proprietà (fg. 58 mapp. 1414) venga ricompresa nell'ambito di "urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza"; 2) che nella predisposizione del PI nell'ambito di proprietà sia concessa la possibilità di realizzare unità residenziali al piano terra, eliminando il vincolo di destinazione d'uso commerciale.	1) Si accoglie. Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100). 2) Non pertinente, in quanto demandata al PI. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (destinazioni d'uso, indici di edificazione, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.	Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente residenziale. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta. Cfr. osservazioni N. 26 Il punto 2) risulta "non pertinente", in quanto demandata al PI.	Vedi oss. n. 9
11 OSTAN NATALE	Eraclea Mare. Si chiede: 1) che l'ambito di proprietà (fg. 58 m. 96) sia identificato come "area di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi alla residenza"; 2) che nel PAT siano disciplinati gli ambiti nei quali sono stati previsti accordi pubblico-privati (art. 6 LR 11/2004), affinché nel futuro PI siano	1) Si accoglie. Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza", già in sede di PAT adottato (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100). 2) Non pertinente, in quanto demandata al PI.	Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente residenziale/turistico. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta Cfr. osservazioni N. 26	Vedi oss. n. 9



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	<p>previste nello specifico l'incremento volumetrico dell'immobile di proprietà e la destinazione d'uso commerciale al piano terra.</p>	<p>La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (destinazioni d'uso, indici di edificazione, ampliamenti, accordi, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.</p>	<p>Il punto 2) risulta "non pertinente" in quanto demandata al PI.</p>	
12 RODER SABINA	<p>Revedoli. (fg. 59 m. 3-5-9-10-13-17-19-71-115-212-213-214-215-216-217-224-225-226-12). Si chiede: 1) che nelle NT art. 32, sia specificato che nella zona edificata lungo il Canale Revedoli sia sempre ammesso l'intervento edilizio diretto, qualora riproponendo agli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio; 2) che sia specificata la possibilità di realizzare un insediamento residenziale all'interno del perimetro dell'"ambito per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" anche se compreso nell'area di connessione naturalistica.</p>	<p>1) Si accoglie. Si modifica l'art. 32 delle Norme Tecniche, precisando la possibilità relativa all'intervento edilizio diretto integrando l'art. 32, punto 15 con il seguente comma: ▪ <i>il PI può individuare aree assoggettabili ad intervento edilizio diretto precisandone gli indirizzi progettuali coerenti con gli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio e in linea con lo schema progettuale unitario.</i> 2) Si accoglie. Si modifica l'art. 32 delle Norme Tecniche, precisando che spetta al Piano degli interventi la puntuale definizione degli ambiti della rete ecologica integrando l'art. 32, punto 15 con il seguente comma <i>il PI, in coerenza con le direttive del successivo art. 39, definisce e delimita puntualmente gli ambiti di connessione naturalistica eventualmente presenti nell'ambito di miglioramento della qualità urbana.</i></p>	<p>Si condivide la controdeduzione che demanda al PI l'individuazione di aree con intervento edilizio diretto qualora "coerente con gli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio e in linea con lo schema progettuale unitario"</p> <p>Vista la necessità di un maggior approfondimento nel dettaglio per la definizione degli ambiti, si condivide la controdeduzione che demanda al Piano degli Interventi l'individuazione e la definizione degli ambiti di connessione naturalistica all'interno del perimetro di miglioramento della qualità urbana.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore, fermo restando quanto evidenziato in merito ai perimetri e alla potenzialità edificatoria degli ambiti a edificazione diffusa (vedi oss. n. 5).</p>
13 SVA SRL	<p>Revedoli. Si chiede: 1) la previsione nell'istmo tra Piave e Revedoli di una zona alta ad ospitare attrezzature per la nautica, coerentemente con quanto previsto dall'art. 42 delle NT; 2) la modifica dell'art. 32 delle NT, consentendo l'inserimento di aree e servizi legate alla nautica da diporto, nonché la possibilità di effettuare ampliamenti volumetrici per gli edifici legittimamente esistenti, nei limiti di quanto sarà specificato nel futuro PI.</p>	<p>1) Si respinge. Considerato il particolare sistema ambientale e paesaggistico si ritiene sufficiente quanto già stabilito dal PAT all'art. 32 (ambito di miglioramento) e all'art. 42 (nautica da diporto) che demandano al P.I. l'esatta individuazione e definizione degli spazi per la nautica. (cfr. oss. 57, oss. 87) 2) Si respinge. Considerato il valore ambientale e paesaggistico si ritiene che quanto indicato al punto 16 dell'art. 32 delle NTA del PAT soddisfi in modo esaustivo le richieste di riqualificazione delle aree e degli immobili, anche del settore della nautica.</p>	<p>Considerato il particolare sistema ambientale e paesaggistico si condivide il rigetto dell'osservazione. Cfr. osservazione N. 20</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

14	REGAZZO PAOLO	Revedoli. Si chiede che lungo il canale Revedoli, come richiesto da più proprietari e residenti, venga data la possibilità di predisporre un posto barca ad utilizzo dei soli proprietari/residenti di immobili siti lungo il canale stesso, con la possibilità di avere all'interno delle proprietà di un posto auto per ogni posto barca.	(cfr. oss. 87) Non pertinente. La definizione della puntuale disciplina dei posti barca lungo il canale stesso e dei rispettivi posti auto è disciplinata in parte da leggi di settore e in parte è demandata al successivo PI.	Si condivide che l'osservazione non sia pertinente al PAT, ma si sottolinea il particolare sistema ambientale del luogo (il PI dovrà infatti disciplinare nel rispetto delle direttive del corridoio ecologico).	Si condivide il parere del valutatore.
15	SANTA CROCE SRL LEG. RAPP. CESAROCRISTIAN O	Eraclia Mare. Si chiede che nell'art. 32 punto 13) venga concessa la possibilità di insediare strutture alberghiere con elevati standard qualitativi, realizzando la volumetria anche mediante l'acquisizione dei crediti edilizi. Al punto 13) dell'art. 32 si dovrebbe aggiungere: "consentire la realizzazione di strutture alberghiere che offrono uno standard elevato di qualità dei servizi offerti; tali strutture dovranno essere localizzate in modo tale da non compromettere la pineta e il sistema delle dune; l'edificazione potrà avvenire anche mediante l'applicazione dei crediti edilizi, ai sensi dell'art. 44".	Non pertinente in quanto demandata al Piano degli Interventi, il quale potrà determinare eventuali attribuzioni volumetriche ulteriori nel rispetto delle direttive dell'art. 32.	Si condivide con la controdeduzione.	Si condivide il parere del valutatore.
16	SANTA CROCE SRL LEG.RAPP. CESARO CRISTIANO	Eraclia Mare. Si chiede di rimuovere il vincolo "area boscata" nella parte attualmente destinata a pioppeto di impianto antropico ed identificata nelle planimetrie.	Si respinge. Richiamato che la rappresentazione della tavola 1 dei vincoli ha carattere ricognitivo e considerato lo stato dei luoghi (pioppeto esistente) appare opportuno confermare l'indicazione della tavola 1 e 3, conseguente alle analisi agronomiche-paesaggistiche e al QC del PAT.	Si condivide: la rappresentazione della tavola 1 dei vincoli ha carattere ricognitivo e appare opportuno confermare l'indicazione derivata dalle analisi agronomiche-paesaggistiche e dal QC del PAT.	Si condivide il parere del valutatore.
17	CESARO MAC IMPORT SNC LEG. RAPP. CESARO OSVALDO	Zona Artigianale Eraclia. Si chiede che sull'area di proprietà (f. 49 m. 119) sia concessa la possibilità di realizzare nuovi insediamenti produttivi, modificando allo scopo limiti fisici alla nuova edificazione e prevedendo le linee preferenziali di espansione produttiva. Conseguentemente si richiede lo	L'area è adiacente ad opere di urbanizzazione già realizzate e non intacca ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico considerati invariati dal PAT. Si modifica l'ambito "limiti fisici alla nuova	L'ampliamento della potenziale area di espansione produttiva risulta coerente con gli obiettivi del PAT e non interessa ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico (invarianti o rete ecologica). Da mantenere la zona di mitigazione ambientale.	Vedi oss. n. 2



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

18	MARICLEA CLUB SOC. COOP. – LEG. RAPP. CENCHERLE LUCIANO	spostamento dell'". Ambito per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale" nella zona agricola adiacente al terreno di proprietà. Eraclia Mare. Si chiede che nell'art. 42 delle NI siano inserite delle direttive per il P.I. affinché il potenziamento della darsena Mariclea avvenga su indicazione di una scheda progettuale indicativa del potenziamento della darsena, da allegare al PAT come esplorazione progettuale, giustificata dalla progettazione dei pontili galleggianti e dalla rivisitazione dell'area dedicata al circolo velico. Il futuro P.I. definirà nello specifico le modalità di attuazione dello schema progettuale.	edificazione" in appoggio al segno di scolina in CTRN adiacente all'ambito di mitigazione ambientale che viene conseguentemente traslato all'interno del nuovo limite. (cfr. oss. n. 4-5-76) Non pertinente in quanto demandata al Piano degli Interventi. Il PAT persegue l'obiettivo dell'ampliamento della darsena (sia con l'indicazione grafica in tavola 4 sia in normativa all'art. 42) e non si ritiene opportuno attribuire già in sede di PAT schemi progettuali di specifica competenza del PI.	Cfr. osservazioni N. 2 – 3 -17 Osservazione non pertinente. Si condivide con la controdeduzione che richiama le norme del PAT che persegue l'obiettivo dell'ampliamento della darsena (indicazione grafica in tavola 4, e art. 42), non si ritiene opportuno attribuire già in sede di PAT schemi progettuali di specifica competenza del PI.	Prendendo atto del parere del valutatore, si evidenzia che dal Rapporto Ambientale non emerge una valutazione esaustiva degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti. Pertanto, l'ambito "Marina Mariclea" dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012.
19	ARTICH FIORENZA	Stretti. Si chiede di: - ampliare l'ambito definito come area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale lungo la provinciale in modo da poter dedicare un ampio piazzale di manovra all'attività, con idonee opere di mitigazione verso l'area residenziale (cfr vedi schema); - ampliare l'area residenziale per poter ubicare due unità familiari ad almeno 50 mt dalla viabilità della provinciale, per offrire una adeguata qualità abitativa lontana dal traffico (cfr vedi scheda). (f. l m. 74-89-195)	Si accoglie. Si ritiene ammissibile l'ampliamento dell'ambito di miglioramento della qualità urbana per consentire l'attuazione dell'obiettivo del PAT di riordino e riqualificazione dell'area lungo la SP 54, all'ingresso del nucleo di Stretti. L'ambito viene ampliato fino a comprendere gli edifici identificati come "C. Marson" in CTRN e modificato di conseguenza il limite degli ATO 3 e 9. Si integra il punto 6 dell'art. 32 come di seguito evidenziato: ▪ <i>riordino delle attività produttive esistenti con mitigazione paesaggistica sia rispetto agli insediamenti residenziali sia verso l'area agricola e il canale Brian; garantire la messa in sicurezza dell'accesso sulla strada principale; possono essere consentiti</i>	Si condivide con la controdeduzione: l'ambito di miglioramento persegue l'obiettivo del PAT di riordino e riqualificazione dell'area lungo la SP 54. L'integrazione normativa permette in questo modo il riordino delle attività produttive esistenti (e non l'ampliamento del settore produttivo). Per eventuali nuovi volumi residenziali, visti i problemi lungo la SP 54 la norma vieta la creazione di nuovi accessi. Si condivide, quindi, anche la conseguente leggera modifica degli ATO nn. 3 e 9.	A riscontro dei chiarimenti richiesti in sede dell'incontro tenutosi presso gli uffici dell'UP Coordinamento Commissioni il giorno 07.11.2012 il Comune ha chiarito che la modifica derivante dall'accoglimento dell'osservazione n. 19 è minima e non incide in alcun modo nella valutazione complessiva del Piano: essendo introdotti ambiti di



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>20 NICHELE MARIA ESTER MODOLO ROMANO</p>	<p>Revedoli. Si richiede che le aree in proprietà siano qualificate nel PAT con destinazione opportuna ed adeguata a valorizzarne la collocazione strategica ed a sostenere i costi di sistemazione ed inserimento. Si ritiene che all'area possano essere assegnate le seguenti destinazioni alternative: destinazione turistica, con formazione di bungalows da realizzare su pilotis, per non impedire</p>	<p>1) Si respinge. Considerato il particolare sistema ambientale e paesaggistico si ritiene sufficiente quanto già stabilito dal PAT all'art. 32 (ambito di miglioramento) e all'art. 42 (nautica da diporto) che demandano al P.I. l'esatta individuazione e definizione degli spazi per la nautica. (cfr. oss. 57, oss. 87) 2) Si respinge. Considerato il valore ambientale</p>	<p>nuovi volumi residenziali nei limiti previsti per gli ambiti di edificazione diffusa a condizione non siano creati nuovi accessi sulla strada provinciale.</p>	<p>miglioramento, l'eventuale carico aggiuntivo è insignificante a livello di valutazione degli impatti per AIO (e per lo più finalizzato alla risoluzione di situazioni di conflitto con il riordino di volumi esistente e/o il cambio di destinazione d'uso). Atteso, inoltre, che l'accoglimento dell'osservazione n. 19 consente nuovi volumi residenziali nei limiti previsti per gli ambiti a edificazione diffusa, si rimanda all'osservazione n. 5 relativamente alla necessità di rivedere il dimensionamento previsto negli ambiti a edificazione diffusa e alla coerenza con l'obiettivo di limitare il consumo di suolo.</p>
	<p>Considerato il particolare sistema ambientale e paesaggistico si condivide il rigetto dell'osservazione. Cfr. osservazione N. 13</p>			<p>Si condivide il parere del valutatore</p>



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

21	INIZIATIVE AQUILEIA SRL	<p>il flusso delle acque in caso di esondazione; destinazione a zona attrezzata per ricevimento e sosta di campers; destinazione a darsena per nautica da diporto, per imbarcazioni di modeste dimensioni. Di tale ultima proposta di veda schema.</p> <p>Eraclea Mare. Si chiede:</p> <p>1) che il terreno di proprietà (f. 58 m. 1381) sia ricompreso nell'ambito "urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza";</p> <p>2) che nella predisposizione del PI sia concessa la possibilità di realizzare unità residenziali al piano terra, eliminando il vincolo di destinazione commerciale.</p>	<p>e paesaggistico si ritiene che quanto indicato al punto 16 dell'art. 32 delle NTA del PAT soddisfisi in modo esaustivo le richieste di riqualificazione delle aree e degli immobili, anche del settore della nautica. (vedi oss. 57)</p> <p>1) Si accoglie. Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100).</p> <p>2) Non pertinente in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT.</p>	<p>Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente residenziale/turistico. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta.</p> <p>Cfr. osservazioni N. 26</p> <p>Il punto 2) risulta "non pertinente" in quanto demandata al PI.</p>	<p>Vedi oss. n. 9</p>
22	CERCHIER LUCA	<p>Eraclea Mare. Si chiede di classificare l'ambito come "zona di riqualificazione turistica con peculiarità ambientali", prevedendo una normativa specifica che disciplini la trasformazione dell'area con particolare attenzione agli aspetti ambientali. Si chiede di inserire un'area nella quale sia prevista una destinazione turistica nella forma di villaggio diffuso con annesse attività commerciali.</p> <p>Norme Tecniche. Si chiede:</p> <p>1) di integrare l'art. 14, al paragrafo direttive, dopo il 2 comma:</p> <p>"Nell'ambito Pineta di Eraclea gli interventi ammissibili dovranno comunque essere finalizzati alla riqualificazione tipologica degli insediamenti storici e all'adeguamento igienico-sanitario del consolidato, alla</p>	<p>Si respinge. Si ritiene opportuno confermare le indicazioni del PAT che si ritengono sufficientemente esaustive e in linea con la valorizzazione degli aspetti ambientali di Eraclea Mare e con le conseguenti possibilità di trasformazione turistica.</p> <p>1) e 2) Si respinge, in quanto si ritiene che le norme adottate nel PAT siano già sufficientemente esaustive.</p> <p>Si precisa che la modifica richiesta al punto 2) è relativa all'art. 17 e non al 15.</p>	<p>Si condivide il rigetto e la conferma delle direttive e prescrizioni per l'ambito di miglioramento che perseguono gli obiettivi del PAT per la valorizzazione degli aspetti ambientali, pur non escludendo il potenziamento dell'offerta turistica.</p>	<p>Si concorda con il valutatore.</p>
23	FLORIAN MERIZIANA			<p>Si condivide il rigetto. Le norme del PAT sono comunque già finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione di Eraclea Mare.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

	<p>dotazione di servizi nei villaggi a gestione unitaria, al miglioramento delle strutture alberghiere già esistenti, alla rifunzionalizzazione turistica delle aree pubbliche.</p> <p>2) di integrare il 2 comma dell'art. 15 al paragrafo "prescrizioni e vincoli", aggiungendo il seguente testo: "...stessi, nonché quanto contenuto nel paragrafo Direttive del precedente art. 14 riguardo alla riqualificazione dell'esistente ed alla rifunzionalizzazione delle aree pubbliche.</p>	<p>1) Si accoglie. Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100).</p> <p>2) Non pertinente in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT (art. 14-17-27).</p>	<p>Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente residenziale/turistico. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta.</p> <p>Cfr. osservazioni N. 26</p> <p>Il punto 2) risulta "non pertinente" in quanto demandata al PI.</p>	<p>Vedi oss. n. 9</p>
<p>24 CENCHERLE LUCIANO</p>	<p>Eraclea Mare. Si chiede:</p> <p>1) che l'ambito (f. 58 in 960 sub 27) sia ricompreso nell'ambito "urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza";</p> <p>2) che nel PI, nella zona di lottizzazione "lecci" sia prevista una disciplina per consentire a tutti gli immobili gli interventi che in alcuni edifici sono stati sanati da legittimi permessi di costruire.</p>	<p>Si respinge. Si confermano le indicazioni del PAT in quanto la puntuale disciplina degli interventi (modalità attuative, cambi d'uso, indici, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT (ambito di miglioramento, art. 32) che si ritiene soddisfacente in modo esaustivo gli obiettivi di riqualificazione delle aree e dell'offerta turistica della zona.</p>	<p>Si condivide il rigetto. E' competenza del PI la disciplina puntuale e le norme del PAT sono comunque già finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione di Eraclea Mare.</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>
<p>25 CASANOVA SRL. LEG. RAPP. LUCCHETTA WILLIAM</p>	<p>Eraclea Mare. Si chiede di riclassificare l'area nel PAT al fine di poter realizzare un intervento di riqualificazione e valorizzazione della proprietà suddiviso in 2 stralci:</p> <p>1. recupero e ristrutturazione dell'immobile (ristorante) con un volume in ampliamento di mc 510, al fine di ricavare nuovi spazi per la sala ristorante, l'adeguamento della parte a servizi della cucina e dei servizi igienici per disabili. L'ampliamento verrà realizzato</p>			



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

26	CASAGRANDE - ALESSANDRO - RESPONSABILE AREA POLITICHE DEL TERRITORIO CITTÀ DI ERACLEA	<p>rispettando la tipologia originaria dei bungalow aggregati e il contesto di pregio ambientale. Verranno individuati i parcheggi sul lato opposto di via Fra i Pini.</p> <p>2. trasformazione parziale dell'area a parcheggio in un villaggio a residenza turistico alberghiera, come previsto dalla LR 33/2002 art. 22 comma 5, dotato di servizi di qualità come piscina, solarium, con finiture di pregio, con una volumetria di mc 3000, per un totale di 14 unità, sviluppate su 2 piani e contestuale riqualificazione dell'area a bosco individuata al fg. 58 m. 1354 di circa 20000 mq, realizzando percorsi illuminati in sicurezza verso la spiaggia, manutenzione del sottobosco, potature e arredo urbano per rendere la pineta fruibile al turista.</p>	<p>1) Si accoglie. Si condivide l'osservazione e appare opportuno uniformare la grafia per l'intero ambito di Eraclea Mare e per gli altri ambiti in contesti prevalentemente residenziali e turistici. La grafia da adottarsi è quella "area di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza" fermo restando che l'esatta definizione delle destinazioni d'uso sarà stabilita dal PI secondo gli indirizzi dell'art. 27 delle NT. Si ritiene opportuno riscrivere il paragrafo del contenuto nel seguente modo: a) aree di urbanizzazione consolidata -- residenza e servizi per la residenza: o residenza; o attività direzionali; o attività commerciali con esclusione della grande struttura di vendita; o attività ricettivo-turistiche (di cui alla L.r. 33/2002) e altre tipologie di alloggi.</p>	<p>Si condivide con la controdeduzione Appare opportuno uniformare la grafia per l'intero ambito di Eraclea Mare e per gli altri ambiti in contesti prevalentemente residenziali e turistici. Si confermano le correzioni dei punti 2), 3) e 4) dell'osservazione.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
----	---	--	---	--	--



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	<p>2) Capoluogo. Si chiede che l'ampliamento del cimitero sia rappresentato con la grafia specifica "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza"; anziché "Area di urbanizzazione programmata".</p> <p>3) Ponte Crepaldo. Si chiede l'eliminazione delle alberature indicate in rosso nell'allegato, in quanto non più esistenti a seguito dei lavori per l'esecuzione di opere pubbliche e all'attuazione di P.U.A. approvato.</p> <p>4) Vincoli. Si chiede di rimuovere la grafia relativa ai vincoli "Valle Ossi" e "Valle Altanca" per le motivazioni espresse nell'osservazione (proposta di vincolo non approvato).</p>	<p>Possono essere ammesse attività produttive purché compatibili con la residenza. Sono altresì consentite le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico direttamente connesse alle destinazioni d'uso principali (standard) o previste dalle Amministrazioni Pubbliche.</p> <p>b) aree di urbanizzazione consolidata – attività economiche non integrabili con la residenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> o attività produttive; o attività commerciali e direzionali; o attività turistiche-ricettive (di cui alla L.r. 33/2002). <p>La funzione residenziale può essere ammessa se funzionalmente collegata all'attività economica insediata (casa del custode-proprietario). Sono altresì consentite le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico direttamente connesse alle destinazioni d'uso principali (standard) o previste dalle Amministrazioni Pubbliche.</p> <p>2) Si accoglie. L'ampliamento del cimitero viene rappresentato come "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza", anziché "Area di urbanizzazione programmata" in quanto la porzione è già stata attuata.</p> <p>3) Si accoglie. Si rimuovono le alberature indicate in quanto non più esistenti.</p> <p>4) Si accoglie. Chiarito che i vincoli sulle aree "Valle Ossi" e "Valle Altanca" non sono stati approvati, e verificato che in tavola I sono indicati alcuni "ambiti naturalistici di livello regionale" che non trovano riscontro puntuale nel PTRC adottato e nel PTCP approvato, si ritiene opportuno stralciare interamente la</p>		
				<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

27 JANNA VINCENZO JANNA CESARE	<p>Cà Turcata. – INTEGRAZIONE OSSERVAZIONE NR. 9 – Si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1) che il credito edilizio per il recupero parziale in loco sia qualificato e precisato secondo la destinazione residenziale. - 2) che la localizzazione del credito edilizio si attua mediante l'ampliamento dell'ATO 4 secondo la previsione dell'allegata planimetria. Con il PI si potrà ottenere anche il risultato di recuperare la volumetria dimessa all'interno dell'azienda agricola consentendo una riqualificazione ambientale ed urbanistica dell'area. 	<p>grafia. Si conferma invece l'indicazione del vincolo paesaggistico dal corso del Piave e dalla linea di costa, confermandone l'indicazione in tavola I.</p> <p>1) Si accoglie. Si ritiene utile precisare all'art. 36 delle NTA che il recupero parziale in loco con credito edilizio ammetterà le funzioni residenziali e compatibili. Sulle modalità relative alla quantificazione e al credito si demanda al Piano degli Interventi. L.a tabella dell'art. 36 è così integrata nelle direttive specifiche al punto 6 e collegata all'osservazione . 9:</p> <p><i>"Recupero parziale in loco con destinazione residenziale, credito edilizio, privilegiando il recupero all'interno del limitrofo ambito di miglioramento (n.17)" (cfr. oss. 9)</i></p> <p>2) Si accoglie. Si ritiene condivisibile la proposta di recupero parziale delle potenzialità edificatorie all'interno dell'ATO 4 in prossimità dei fabbricati esistenti e in continuità con l'abitato di Ca' Turcata. Si modifica quindi il perimetro dell'ATO n. 4 fino a ricomprendere i fabbricati esistenti con appoggio ATO su segno scollina CTRN) e si individua altresì l'intero ambito come "miglioramento della qualità urbana" integrando conseguentemente l'art. 32 con il nuovo ambito n. 18 come di seguito evidenziato:</p> <p><u>18) area tenuta Janna – Ca' Turcata</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>rimozione dell'opera incongrua n. 6 con recupero del credito edilizio all'interno dell'ambito di miglioramento come completamento e ricomposizione dell'abitato di Ca' Turcata nel settore nord-ovest. Il nuovo assetto insediativo dovrà prevedere la mitigazione paesaggistica e ambientale rispetto al territorio aperto e collegamenti in</i> 	<p>1) Si condivide con la controdeduzione: il recupero residenziale appare coerente con gli obiettivi del PAT.</p> <p>2) Si condivide con la controdeduzione: l'ambito di miglioramento (e la conseguente modifica degli ATO) appare coerente con gli obiettivi del PAT.</p> <p>Cfr. osservazioni N. 4 - 27</p>	Vedi oss. n. 4
--------------------------------------	---	--	---	----------------



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

28	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. SOPRINTENDENZ A PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO	Territorio. Dato l'estremo interesse storico-archeologico rivestito dal territorio (vincolo archeologico e paesaggistico riferibili all'insediamento alto-medievale <i>Heraclea</i> ; tracce di sistemi insediativi d'età antica, con evidenze di carattere residenziale e produttivo distribuite in modo sparso e riconducibili all'età del Bronzo ma soprattutto all'età romana, e da nuclei sporadici a carattere funerario e votivo) nel PAT: - si indichi, in presenza di opere edilizie che comportino movimento del suolo, la necessità di acquisire il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, allo scopo di definire forme di indagine scientifica finalizzate a valutare l'entità della stratigrafia archeologica. - Si richiami la normativa in merito all'obbligo di VIA previsto dal D.lgs 163/2006 art. 95-96, in caso di lavori pubblici o equiparati (opere private di pubblica utilità, se finanziate per un importo pari o superiore al 50% del valore dell'opera ex art 32 comma 1 lett d) e a scoppio degli oneri di urbanizzazione ex determinazione 7 del 16/7/09 dell'Autorità AVCP. - Si richiami anche quanto previsto dall'art. 90 del D.lgs 42/204 in relazione ai rinvenimenti fortuiti.	sicurezza con le aree centrali della frazione. Si accoglie Si recepiscono le indicazioni della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto integrando le NT all'art. 23 nel seguente modo: "Inoltre per le aree con fragilità di tipo storico-archeologica, fatta salva la disciplina degli art. 6 e 7 per quanto riguarda i beni vincolati, in sede di PI si dovranno precisare le specifiche tecniche volte a garantire la compatibilità degli interventi (anche di tipo agronomico) con la peculiarità e valenza archeologica dei luoghi anche prevedendo l'opportunità di indagine preliminare e comunicazione alla Soprintendenza archeologica. In particolare: - Per le opere edilizie che comportino movimento del suolo è necessario acquisire il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, allo scopo di definire forme di indagine scientifica finalizzate a valutare l'entità della stratigrafia archeologica. - Si richiama la normativa in merito all'obbligo di VIA previsto dal D.lgs 163/2006 art. 95-96, in caso di lavori pubblici o equiparati (opere private di pubblica utilità, se finanziate per un importo pari o superiore al 50% del valore dell'opera ex art 32 comma 1 lett d) e a scoppio degli oneri di urbanizzazione ex determinazione 7 del 16/7/09 dell'Autorità AVCP. - Si richiama quanto previsto dall'art. 90 del D.lgs 42/204 in relazione ai rinvenimenti fortuiti"	Si condivide con la controdeduzione che recepisce le indicazioni della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto integrando le NT all'art. 23, come da nota pervenuta.	Si evidenzia che l'osservazione deve essere considerata come parere espresso da autorità ambientale avente competenza amministrativa in materia ambientale. Le prescrizioni poste dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto dovranno essere assunte dal Piano.
29	RAMON PAOLINO RESPONSABILE	Eraclea Mare. Si chiede che per le aree indicate ai	Si accoglie. Pur ricordando che la tavola 1 - carta dei vincoli ha valore ricognitivo,	Si condivide con la scelta di aggiornare la tavola 1 "tema aree	Si concorda con il parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	<p>paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale"; rinviando ad una normativa che in armonia con le direttive del P. T. R. C. art. 35 e del P. T. C. P. fissi i criteri per la realizzazione e gestione del parco, nonché il ruolo dei diversi Enti nella gestione</p>	<p><i>Tav. I Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale</i> <i>Tav. 4 Carta della Trasformabilità</i></p> <p>Contenuto <i>Il PAT riconosce l'insieme del sistema Laguna del Mort e foce del Piave come rilevante contesto ambientale e paesaggistico del territorio meritevole di tutela e valorizzazione da perseguirsi con la creazione di un parco secondo le previsioni del PTRC e del PTCP.</i></p> <p>Direttive <i>Il P. I., provvederà a precisare il perimetro dell'ambito del Parco della Laguna del Mort e della foce del Piave nonché a definire le azioni di tutela e trasformazione secondo i seguenti indirizzi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attuazione degli indirizzi regionali per le "aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale" (art. 34 PTRC e art. 21 PTCP);</i> - <i>tutela delle emergenze ambientali e paesaggistiche con particolare riguardo all'area SIC, al sistema delle dune, al delicato assetto idraulico;</i> - <i>promozione di forme di naturalizzazione e incremento delle valenze ambientali e paesaggistiche;</i> - <i>valorizzazione degli elementi della rete ecologica locale in collegamento con quella sovracomunale e provinciale;</i> - <i>promozione di forme di fruizione a basso impatto nel territorio (litoranea veneta, percorsi slow...).</i> 		<p>1) prendendo atto del parere del valutatore</p>
<p>31 MORSILLI ARCH. MARIA MICHAELA</p>	<p>1) Capoluogo. Si propone che il PAT individui la viabilità esistente, dalla</p>	<p>1) Si accoglie. Considerato il valore strategico dei collegamenti sovracomunali: appare in linea</p>	<p>1) Si conferma la coerenza degli indirizzi del PAT con la definizione di</p>	



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

<p>rotatoria del Ponte sul Piave alla rotatoria in corrispondenza delle via Colombo/Largon quale "infrastruttura e attrezzature di maggiore rilevanza", per risolvere il problema della viabilità principale (SP 42) che attraversa l'abitato di Eraclea, con un'alternativa che vede la viabilità indicata come nuova direttrice. Tale soluzione permette di collegare il traffico Jesolo-Eraclea Mare-Caorle e S. Donà-Eraclea Mare-Caorle senza interessare il tratto urbano della SP 42.</p>	<p>con gli indirizzi del PAT la definizione di una viabilità alternativa che riduca l'attraversamento nel tratto urbano della SP 42. Si accoglie quindi la proposta inserendo la viabilità dal ponte di Eraclea fino alla rotatoria degli impianti sportivi (via P. Anafesto e successivo tratto di via Largon fino alla rotatoria di via Colombo). Per una migliore lettura grafica si evita la sovrapposizione con il percorso ciclopedonale e si rettifica l'area di connessione in appoggio alla viabilità.</p>	<p>una viabilità alternativa che riduca l'attraversamento nel tratto urbano della SP 42.</p>	<p>si ritiene che debba essere verificata la coerenza degli obiettivi del PAT relativi alla mobilità lenta di cui all'art. 41 delle Norme Tecniche.</p>
<p>2) Territorio. Si chiede di rimuovere dalla cartografia di cui alla tav. 4 il tracciato della viabilità di progetto "San Donà-Eraclea (via Tortolotto)", in quanto il tracciato della stessa non è conformativo, oltre che di forte impatto e di difficile realizzazione sul tracciato proposto. Si propone pertanto di mantenere unicamente con una eventuale freccia il punto di partenza e di arrivo di tale viabilità, atteso che non è di competenza comunale, senza indicarne il tracciato.</p>	<p>2) Si accoglie. Il tracciato di collegamento San Donà/Eraclea indicato in tavola 4 è quello derivato dalle indicazioni sovraordinate (PTCP); appare quindi inopportuno lo stralcio completo della viabilità ma è invece condivisibile indicare questa connessione come "nodo e direzione di connessione infrastrutturale" (aggiornando conseguentemente tavola e legenda) il cui tracciato sarà definito nel corso degli approfondimenti progettuali degli enti competenti.</p>	<p>2) Non risultando corretto lo stralcio di una previsione del PTCP si condivide con la controdeduzione, ovvero, con l'inserimento di un'indicazione ideogrammatica (infatti, il tracciato sarà definito nel corso degli approfondimenti progettuali degli enti competenti).</p>	<p>2) prendendo atto del parere del valutatore si ritiene che debbano essere garantite le misure di mitigazione/inserimento ambientale previste all'art. 37 delle Norme tecniche.</p>
<p>3) Eraclea Mare. Si chiede di prevedere la rettificazione della doppia curva di cui alla viabilità esistente Eraclea Mare-Caorle (evidenziata nell'allegato 2), in prossimità del Campeggio Porto Felice, al fine di ridurre l'elevata pericolosità di questo tratto stradale.</p>	<p>3) Si accoglie. Si condivide l'indicazione di segnare nella tavola 4 del PAT la necessità della rettificazione stradale tra Caorle ed Eraclea per migliorare la sicurezza stradale (il tracciato esatto sarà definito in sede di progettazione dell'opera). A seguito delle modifiche sopra richiamate</p>	<p>3) Si condivide con la controdeduzione: la necessità di un raccordo è coerente con gli obiettivi del PAT per il sistema della mobilità (ob. 2. <i>Miglioramento della viabilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto</i></p>	<p>3) prendendo atto del parere del valutatore si ritiene che debba essere garantita la connessione naturalistica individuando opportune misure di</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		<p>l'art. 40 viene così integrato:</p> <p><i>Viabilità sovracommunale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Collegamento Eraclea Mare con nuova circonvallazione di San Donà di Piave (nodo di direzione e connessione infrastrutturata);</i> - <i>Litoranea veneta su gomma "collegamento Jesolo, Eraclea, Caorle";</i> <p><i>Viabilità di ambito locale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Circonvallazione di Ponte Crepaldo;</i> - <i>Miglioramento sicurezza viabilità Eraclea-Caorle</i> 	<p><i>ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc).</i></p>	<p>mitigazione e compensazione.</p>
<p>32 ROSSI GEOM. RUDY</p>	<p>Stretti. Si chiede:</p> <p>1) di individuare, a sud dell'abitato esistente di Stretti, in corrispondenza del "limite fisico alla nuova edificazione", una strada di raccordo per collegare le vie Braide (da I a IV) con via Parada, al fine di sgravare gli ingressi sulla strada provinciale 54 (San Donà di Piave – Caorle);</p> <p>2) estendere l'ambito diretto al miglioramento della qualità urbana su via Parada, a sud, fino al "limite fisico alla nuova edificazione" e al limite dell'ATO, per perseguire gli obiettivi di miglioramento su tutto l'asse di ingresso a Stretti (da Ponte Crepaldo);</p> <p>3) estendere l'ambito diretto al miglioramento della qualità urbana su via Cadorna fino a ricomprendere il fronte sulla medesima via, compresi anche gli ultimi fabbricati indicati come</p>	<p>1) Si accoglie. Appare condivisibile la proposta di indicare già in sede di PAT la necessità di un raccordo tra le vie Braide e via Parada per migliorare l'accessibilità complessiva della zona, in sicurezza. Si integra l'art. 40 con la seguente Viabilità locale:</p> <p><i>"Collegamento Braide / via Parada"</i></p> <p>2) - 3) Si accoglie.</p> <p>Si ritiene condivisibile e in linea con gli obiettivi di miglioramento della qualità insediativa perseguiti dal PAT estendere l'ambito di miglioramento della qualità urbana su tutto l'asse di Stretti sulla SP 54 (via Cadorna e via Ancillotto) e sulla via Parada (direzione Ponte Crepaldo).</p>	<p>1) Si condivide con la controdeduzione: la necessità di un raccordo è coerente con gli obiettivi del PAT per il sistema della mobilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc).</p> <p>2) Si condivide con la controdeduzione: l'ambito di miglioramento è coerente con gli obiettivi del PAT.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/azioni tra i quali:

- Riqualficazione del tessuto edilizio e degli spazi liberi e miglioramento/potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva.
- Favorire l'attuazione del complesso turistico di Valle Ossi.
- Tutela e valorizzazione dell'area della Laguna del Mort e del settore litorale orientale.
- Riconoscimento della funzione di "varco" del settore orientale con la possibilità di recupero dei volumi esistenti per lo sviluppo di un settore turistico basato sui concetti di qualità e bassa intensità.
- Consolidamento e riqualficazione del capoluogo e dei nuclei frazionali, adeguamento e verifica delle aree a servizi.
- Delimitazione dei tessuti di edificazione diffusa nel territorio agricolo.
- Verifica dell'offerta e della localizzazione delle aree produttive in relazione all'articolazione della domanda e al territorio in cui si insediano.
- Garantire l'equilibrio ambientale esistente.
- Promuovere e agevolare un sistema di interventi che permettano la fruizione turistica diffusa dell'entroterra con la riqualficazione dei volumi e dei complessi esistenti o abbandonati.
- Miglioramento dei collegamenti diretti alla viabilità sovracomunale e con i centri limitrofi.
- Miglioramento della viabilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc).
- Valorizzazione della componente della nautica.
- Creazione di un'articolata rete di percorsi ciclopedonali.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata e, segnatamente, in rapporto al PTRC, adottato con DGR 372/2009, al PTCP della Provincia di Venezia.

È stata inoltre verificata la coerenza del Piano con gli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi.

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcuni chiarimenti sulla valutazione delle strategie di piano in relazione alla presenza dei cordoni litoranei rappresentati sull'elaborato 2.2 "Carta delle Invarianti" e individuati quali "allineamento di dune o paleodune naturali e artificiali" sull'elaborato 2 "Carta delle fragilità" del PTCP di Venezia.

Il valutatore ha proposto di integrare le direttive dell'art. 18 delle NT del PAT con la seguente disposizione: "Paleo-dune e paleo-cordoni litoranei: le dune e i cordoni litoranei esterni alle invarianti di natura ambientale ("Ambiti di pregio ambientale") indicati nella tavola 2 sono da considerarsi come paleo-dune e paleo-cordoni litoranei ormai assimilati al territorio delle bonifiche e non comportano particolari limitazioni alle trasformazioni previste dal piano purché avvengano nel rispetto delle condizioni di fragilità indicate nella tavola 3 "Carta delle Fragilità".

Le direttive di cui all'art. 16 comma 4 del PTCP di Venezia prevedono che: "i PAT/PATI, in adeguamento al PTCP che individua nella Tavola 2 i principali lineamenti dunali e sistemi di dune (naturali e artificiali) e paleodune, indicano detti elementi e, in relazione alle indicazioni dell'Allegato 23 al PPE che definisce le aree a maggior vulnerabilità all'azione ingressiva del mare, definiscono le conseguenti disposizioni finalizzate a tutelare la funzione di difesa dall'ingressione delle mareggiate. In particolare i PAT/PATI considereranno il profilo altimetrico, la profondità e l'estensione degli apparati dunali, le soluzioni di continuità degli stessi e le altre caratteristiche che possono incidere sulla funzione difensiva."



Si ritiene comunque opportuno che prima dell'approvazione del PAT e dell'accoglimento dell'integrazione proposta all'art. 18 delle Norme Tecniche sia verificata, d'intesa con la Provincia di Venezia, la coerenza delle strategie del Piano con quanto previsto dal PTCP di Venezia.

In sede istruttoria sono stati acquisiti alcuni chiarimenti e approfondimenti relativi alla valutazione di alcuni ambiti individuati sull'elaborato 4 "Carta della trasformabilità": "*Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi*", "*Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale*", "*aree di edificazione diffusa*" e "*servizi di interesse comune di maggior rilevanza esistenti e di progetto*".

Per l'ambito "*cittadella dello sport e polo direzionale-commerciale*" individuato quale "*Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi*" si evidenzia che dal Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, non emerge una valutazione esaustiva degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti. Si ritiene pertanto che tale ambito debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012.

Per quanto riguarda l'ambito di Valle Ossi va detto che lo stesso è assoggettato a PUA, che è stato approvato con DCC n. 5 del 24.02.2011.

Atteso che l'intervento è assoggettato a procedura di VIA, si ritiene che il PAT debba essere aggiornato con i contenuti del PUA in parola e con gli esiti della relativa VInCA, rinviando alla procedura VIA la valutazione degli impatti risultanti.

Per quanto riguarda il "polo alberghiero di Eraclea Mare" il Rapporto Ambientale ha valutato in maniera sufficientemente esaustiva gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti, individuando le relative misure di mitigazione. Peraltro, si evidenzia che le Norme tecniche individuano il dimensionamento e le destinazioni d'uso consentite (ricettivo turistico-alberghiero), nonché obiettivi e indirizzi progettuali.

Per quanto riguarda le "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" il PAT indica gli obiettivi che il Piano degli Interventi dovrà perseguire. Si tratta per lo più di interventi di valorizzazione degli spazi pubblici o di uso pubblico, riorganizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili e della viabilità interna ai nuclei residenziali, arredo urbano, ridefinizione dei fronti. Relativamente alle aree a "edificazione diffusa" si evidenzia che il Piano prevede una consistente potenzialità edificatoria, pari a 100.000 mc per operazioni di cambi di destinazione d'uso, riordini volumetrici, annessi non funzionali, crediti edilizi, nuove potenzialità.

Considerate le fragilità del territorio in esame (per la maggior parte al di sotto del livello del mare), nonché l'obiettivo di contenere il consumo di suolo si ritiene che il perimetro degli ambiti a edificazione diffusa e le potenzialità edificatorie previste in tali ambiti debbano esseri rivisti prima dell'approvazione del PAT, fatto salvo quanto previsto dal vigente PRG, confermato dal PAT e oggetto di valutazione nell'opzione zero.

Il PAT indica come "servizi di interesse comune di maggior rilevanza" i servizi esistenti o compresi in piani urbanistici attuativi già approvati/convenzionati, mentre le aree di espansione degli stessi ricadono entro gli "ambiti di potenziale trasformazione. La valutazione di tali ambiti è stata considerata all'interno delle matrici di valutazione per ciascun ATO.

Tuttavia, per quanto riguarda, il potenziamento della "Darsena Mariclea Club", si evidenzia che dal Rapporto Ambientale non emerge una valutazione esaustiva degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti. Si ritiene pertanto che l'ambito "Marina Mariclea" debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012. Relativamente alle altre darsene, per le quali sono previsti interventi di ristrutturazione e adeguamento delle attrezzature, si ritiene che debbano comunque essere salvaguardati i corridoi ecologici primari e secondari.

Per quanto riguarda la "*previsione della nuova zona turistica ai confini con Caorle*" (Eraclea Mare) e il "*consolidamento del nucleo e potenziale incremento dell'offerta turistica con l'insediamento di un villaggio turistico legato alla nautica*" (Brian) si evidenzia che il Rapporto Ambientale ha considerato gli effetti dovuti all'attuazione degli interventi previsti e le relative misure di mitigazione/compensazione, tra le quali l'individuazione di "ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale".

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Le Norme Tecniche individuano inoltre “indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio-grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate”. Tuttavia, il Rapporto Ambientale non contiene la valutazione degli effetti derivanti dalla loro attuazione. Si ritiene pertanto che l’individuazione di “*medio-grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate*” debba essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs 152/2006 e dell’art. 40 della LR 13/2012.”.

Per quanto riguarda il monitoraggio si ritiene che l’Amministrazione comunale, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debba applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

Preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio Dott. Roberto DE MARCHI il quale afferma che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, il Servizio Pianificazione Ambientale nella riunione del Comitato del 16.07.2010 (relazione istruttoria tecnica 54/N.URB/2010) ha ritenuto di prescrivere che:

- Le progettazioni successive al presente Piano di Assetto del Territorio, come ad esempio il Piano degli Interventi e comunque quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contengano lo studio sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Siano seguite, attuate e rispettate le prescrizioni progettuali indicate alle pagine 78 e 79 della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;
- La progettazione del verde sia eseguita con l’obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.

Nella “*Dichiarazione conformità elaborati Valutazione di Incidenza Ambientale del PAT di Eraclea*”, si evidenzia come i documenti per la Valutazione di Incidenza esaminati in data 16/07/2010 e, quindi, antecedentemente all’adozione del PAT, risultino conformi a quelli adottati ad eccezione dei punti a), b) e c) di cui alla citata dichiarazione.

Pertanto, il parere istruttorio n. 54 del 16/07/2010, espresso antecedentemente all’adozione non riguarda i punti sopra citati, né qualsiasi altra modifica avvenuta successivamente alla data di espressione di tale parere.

Tutto ciò considerato, qualsiasi modifica avvenuta successivamente alla data di espressione del parere istruttorio sopra richiamato dovrà prevedere, prima della sua attuazione, la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui all’ Art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. Si ribadisce, in accordo con i documenti per la Valutazione di Incidenza esaminati in data 16/07/2010, che nessun habitat e specie di interesse comunitario dovrà essere coinvolto nelle trasformazioni di cui al presente Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea. Vengono inoltre confermate le prescrizioni della relazione istruttoria tecnica n. 54 del 16/07/2010.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all’allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l’attuazione del PAT potrebbe avere sull’ambiente come prescritto dall’art. 5 della medesima Direttiva.



TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Eraclea (VE) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. le tabelle contenute nelle Direttive dell'art. 52 dovranno essere sostituite con le seguenti:
Indicatori per il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PAT (indicatori specifici)

INDICATORI DI MONITORAGGIO DENOMINAZIONE	INDICATORI	Unità di misura			
SAU: Superficie agricola utilizzabile	mq di SAU trasformata dal PI	mq	P	Comune di Eraclea (collaborazione con tecnici specialistici)	BP
consumo di suolo	Rapporto tra i mq di aree di trasformazione e le aree agricole totali	%	P	Comune di Eraclea	BP
permeabilità del suolo	Riduzione della permeabilità (uso del suolo * coefficiente di permeabilità) dei suoli	%	P	Comune di Eraclea (collaborazione con tecnici specialistici)	BP
Numero aziende agricole	Numero aziende agricole	n	S	Comune di Eraclea	BP
Protezione vegetale	metri barriera verde (o mq di area destinata a opere di mitigazione vegetale)	ml	S	Comune di Eraclea	ML
Area boscata	Superficie boscata rispetto la superficie del territorio comunale	mq	S	Comune di Eraclea	ML
Rete piste ciclo-pedonali	Rapporto tra la lunghezza dei percorsi ciclabili e pedonali, senza interruzioni o con attraversamenti messi in sicurezza e le Interruzioni della rete	%	P	Comune di Eraclea	BP
Rete canali navigabili	Lunghezza dei canali navigabili	ml	S	Comune di Eraclea	ML
km di nuova viabilità	Rapporto tra i km viabilità realizzata e i km viabilità prevista dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Rete fognatura: % di copertura della rete	% di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)	%	S	Comune di Eraclea - ASI	BP
Acquedotto: % di copertura della rete	% di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)	%	S	Comune di Eraclea - ASI	BP
Grado di riqualificazione urbana: riqualificazione e riconversione	Rapporto tra la superficie "aree di qualificazione e riconversione" attuata e il Totale delle aree di qualificazione e riconversione previste dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	ML
Grado di	Rapporto tra la superficie "aree per	%	P	Comune di Eraclea	ML



riqualificazione urbana: miglioramento qualità urbana e territoriale	interventi di miglioramento della qualità" attuata e il Totale delle aree per interventi di miglioramento della qualità previste dal PAT				
Grado di riqualificazione urbana: opere incongrue eliminate o mitigate	Numero delle opere incongrue "eliminate"rispetto al numero opere incongrue individuate dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	ML
Grado di valorizzazione degli edifici	numero di edifici tutela riqualificati/ristrutturati	n	S	Comune di Eraclea	ML
Edilizia sostenibile (mc nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bioedilizia e/o risparmio energetico rispetto i mc totali di nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni)	mc nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bio edilizia c/o risparmio energetico	mc	S	Comune di Eraclea	ML
Rifiuti urbani pro-capite	Kg di rifiuti urbani pro-capite	Kg/ab	S	Comune di Eraclea - ALISEA	BP
% di raccolta differenziata	% di raccolta differenziata	%	S	Comune di Eraclea - ALISEA	BP
INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE DEL PAT					
Attuazione del piano (residenziale)	Rapporto tra il volume introdotta dal PI e il volume previsto dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Attuazione del piano (turistico - ricettiva)	Rapporto tra la superficie netta di pavimento introdotta dal PI e la superficie netta di pavimento prevista dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Attuazione del piano (produttivo)	Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dal PI e la superficie territoriale prevista dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Attuazione del piano (commerciale/direzionale)	Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dal PI e la superficie territoriale prevista dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Attuazione del piano (servizi): dotazione di servizi urbani distinti per categoria: verde istruzione attrezzature di interesse comune parcheggio	Rapporto tra la superficie a servizi introdotta dal PI e il numero di residenti	%	P	Comune di Eraclea	BP

Indicatori per il monitoraggio dello stato dell'ambiente

Tema	indicatore				
aria	Emissioni in atmosfera (superamenti livelli di legge)		S	ARPAV	ML
	- Emissioni CO	µg/m ³			
	- Emissioni CO2				
	- Emissioni				



	<i>PM10</i>			
	▪ Emissioni NOx			
	▪ Emissioni SOx			
	▪ Emissioni Benzene			
	▪ Emissioni IPA			
acqua	Qualità acque superficiali	Classi qualità	S	ARPAV
	▪ IBE			
	▪ LIM			
	▪ SECA			
	▪ SACA			
	Carico organico potenziale	Abitanti equivalenti	S	ARPAV
	carico trofico potenziale		S	ARPAV
	Consumi idrici	mc/ab	S	Comune di Eraclea - ASI
suolo e sottosuolo	Uso del suolo	classi	S	Comune di Eraclea – tecnici specialistici
	SAU	mq	S	Comune di Eraclea – tecnici specialistici
	Ricognizione eventuali elementi di dissesto		S	Comune di Eraclea – tecnici specialistici
inquinanti fisici	Radon		S	ARPAV
	Rumore	dBA	S	ARPAV
	Brilliantanza del cielo notturno	%	S	ARPAV
economia e società (mobilità)	Parco veicolare	numero	S	istat
	Incidentalità	numero		ATVO
	Rete trasporto pubblico		S	Polizia locale
	Traffico di attraversamento nei centri residenziali	numero	S	Comune di Eraclea
economia e società (popolazione)	Densità territoriale	ab/kmq	S	Comune di Eraclea
	Indice di vecchiaia	indice	S	Comune di Eraclea
	Indice di dipendenza	indice	S	Comune di Eraclea
	Indice di ricambio	indice	S	Comune di Eraclea
	Indice di struttura	indice	S	Comune di Eraclea

Gli indicatori di breve periodo (BP) dovranno essere aggiornati con un andamento biennale, nel caso in cui il valore espresso dall'indicatore mostrasse situazioni critiche, l'aggiornamento può essere annuale e dovranno essere attivate apposite misure correttive. Per gli indicatori di medio-lungo periodo (ML) l'aggiornamento può essere fatto ogni 4-5 anni.

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Venezia, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

1.1.2. per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno,



un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.

- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

- 1.1.3. Dovranno essere recepite tutte le misure di mitigazione/compensazione individuate nel "Rapporto Ambientale", come integrato con note prot. n. 12477 del 22.06.2012, prot. n. 23190 del 23.11.2012 ed e-mail del 21.03.2013 acquisita al prot. reg. 128298 del 25.03.2013.
 - 1.1.4. Alle fine delle prescrizioni dell'art. 31 "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" dovrà essere inserito il seguente periodo: "*L'ambito cittadella dello sport e polo direzionale -commerciale sarà sottoposto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012 a verifica di assoggettabilità a procedura VAS.*".
 - 1.1.5. Alla fine delle prescrizioni dell'art. 42 "*Infrastrutture della Nautica*" dovrà essere inserito il seguente periodo "*Il potenziamento della Darsena Maricla Club sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012.*".
 - 1.1.6. Nelle prescrizioni dell'art. 49 "*Indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio-grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate*" dovrà essere inserito il seguente periodo: "*gli ambiti individuati quali grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate, dovranno essere sottoposti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012 a verifica di assoggettabilità a procedura VAS*".
- 1.2. relativamente ai cordoni litoranei rappresentati sull'elaborato 2.2 "Carta delle Invarianti" e alla proposta di modifica dell'articolo 18 delle Norme Tecniche dovrà essere verificata, d'intesa con la Provincia di Venezia, la coerenza delle strategie del Piano con quanto prescritto dal PTCP di Venezia.
 - 1.3. Dovranno essere rivisti i perimetri delle aree a edificazione diffusa e le potenzialità edificatorie previste per tali ambiti, in considerazione delle fragilità del territorio (per la maggior parte al di sotto del livello del mare), nonché dell'obiettivo di contenere il consumo di suolo, fatto salvo quanto previsto dal vigente PRG, confermato dal PAT e oggetto di valutazione nell'opzione zero.
 - 1.4. Il PAT deve essere aggiornato con i contenuti del PUA "Valle Ossi" e con gli esiti della relativa VInCA.
 - 1.5. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.



- 1.6. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune con note prot. n. 12477 del 22.06.2012, prot. n. 23190 del 23.11.2012 ed e-mail del 21.03.2013 acquisita al prot. reg. 128298 del 25.03.2013,, con le prescrizioni di cui al presente parere, nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.7. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato.
- 1.8. Il Comune di Eraclea deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con note prot. n. 12477 del 22.06.2012, prot. n. 23190 del 23.11.2012 ed e-mail del 21.03.2013 acquisita al prot. reg. 128298 del 25.03.2013, nonché con le su riportate prescrizioni, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

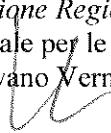
- 2.1. Le progettazioni successive al presente Piano di Assetto del Territorio, come ad esempio il Piano degli Interventi e comunque quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contengano lo studio sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- 2.2. Siano seguite, attuate e rispettate le prescrizioni progettuali indicate alle pagine 78 e 79 della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;
- 2.3. La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.
- 2.4. Qualsiasi modifica avvenuta successivamente all'espressione del parere istruttorio sulla Valutazione d'Incidenza del PAT n. 54 del 16/07/2010 dovrà prevedere prima della sua attuazione la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui all' Art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. Si ribadisce, in accordo con i documenti per la Valutazione di Incidenza esaminati in data 16/07/2010, che nessun habitat e specie di interesse comunitario dovrà essere coinvolto nelle trasformazioni di cui al presente Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea.
- 2.5. Gli interventi di ristrutturazione e adeguamento delle attrezzature delle Darsene Fluviali dovranno essere attuati salvaguardando gli elementi della rete ecologica (corridoi ecologici primari e secondari).
- 2.6. In relazione all'accoglimento delle osservazioni n. 4 e n. 27, l'ambito n. 18 "tenuta Janna – Ca' turcata", individuato quale "area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale", sarà sottoposto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012 a verifica di assoggettabilità a procedura VAS", qualora la superficie sia superiore a 3 ha (ipotesi di esclusione dalla verifica di assoggettabilità di cui al punto 4 del parere della Commissione Regionale VAS n. 84 del 03.08.2012).
- 2.7. In relazione all'accoglimento del punto 1 dell'osservazione n. 31 relativa all'individuazione della viabilità esistente dalla rotatoria del ponte sul Piave alla rotatoria in corrispondenza della via Colombo/Largon quale "infrastruttura e attrezzatura di maggior rilevanza" dovrà essere verificata la coerenza di tale previsione con gli obiettivi del PAT relativi alla mobilità lenta, di cui all'art. 41 delle Norme Tecniche.
- 2.8. In relazione all'accoglimento del punto 2 dell'osservazione n. 31 riguardante la rappresentazione grafica sull'elaborato 4 "Carta della trasformabilità" della strategia di piano relativa al tracciato della viabilità di progetto "San Donà - Eraclea", dovranno essere garantite le misure di mitigazione/inserimento ambientale previste all'art. 37 delle Norme Tecniche.
- 2.9. In relazione all'accoglimento del punto 3 dell'osservazione n. 31 riguardante la modifica della viabilità esistente "Eraclea Mare – Caorle", nonché all'attuazione degli interventi previsti negli ambiti individuati sull'elaborato 4.2 "Carta della trasformabilità" quali "linea preferenziale di sviluppo insediativo servizi" e "ambiti ove sviluppare attività economiche integrative al sistema della dei servizi al turismo", in corrispondenza del "varco di interesse provinciale" dovrà essere garantita la connessione naturalistica e dovranno essere individuate le opportune misure di mitigazione e compensazione.



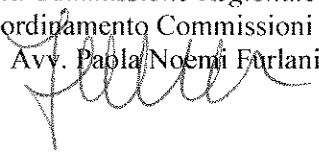
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- 2.10. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.11. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.12. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi



Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Farlanis



Il presente parere si compone di 52 pagine